



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 161 del 08/11/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 ottobre 2012, n. 214

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA - Autorità procedente: Comune di Polignano a Mare (BA) - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2012 addì 12 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, confermata dal dirigente vicario, dott. Giuseppe Pastore, ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 5155 del 03.03.2011, acquisita al prot. Uff. n. 2344 del 08.03.2011, il Comune di Polignano a mare presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., (d'ora in poi decreto) per il Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA - Polignano a mare; in allegato trasmetteva il Rapporto Ambientale Preliminare e gli elaborati scritto-grafici relativi;
 - con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche / VAS n. 196 del 19/9/2011 ad oggetto "D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica - Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA - Autorità procedente: Comune di Polignano a Mare (BA)" veniva disposto l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 c. 4 del Decreto del Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA;
 - con nota prot. n. 9432 del 12/10/2011, l'Ufficio regionale notificava la predetta determinazione al Comune di Polignano a Mare, quale Autorità procedente;
 - con nota prot. n. 28928 del 27/12/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 413 del 16/1/2012, il Comune di Polignano a Mare avviava la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA, trasmettendo ai sensi del comma 3 dell'art.13 del Decreto, anche su supporto digitale, i seguenti elaborati, ad integrazione della documentazione di Piano già trasmessa:
 - Rapporto Ambientale
 - Tavola 8 ter - Progetto: Zonizzazione e dati tecnici, adeguamento ai contenuti del rapporto ambientale di cui alla procedura VAS - Determina regionale n. 196 del 19/09/2011 del dirigente del Servizio Ecologia
- nella stessa nota si comunicava la predisposizione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia e sul sito web del comune.

- con nota a firma del ing. Dammicco Roberto del 9/1/2012, acquisita al prot. n. 471 del 17/1/2012 di questo Servizio, si rappresentava la difficoltà da parte dello stesso di visionare i documenti suddetti utilizzando il link del portale del comune relativi al piano suddetto;
- con nota prot. del Servizio Ecologia n. 965 del 30/1/2012, l'Ufficio VAS rappresentava quanto sollevato dall'ing. Dammicco e rilevava che la Tavola 8 Ter trasmessa:
 - rappresenta un ipotesi progettuale diversa, rispetto a quella già adottata con DCC n. 59 del 6/12/2010 e sottoposta alla verifica di assoggettabilità alla VAS, e pertanto risulta incoerente alla documentazione di Piano già trasmessa di cui è parte integrante;
 - indica nei titoli un "adeguamento al Rapporto Ambientale VAS (Determina Regionale n. 196 del 19/09/2011)", nonostante quest'ultima non ha fornito indicazioni/prescrizioni al Piano a cui attenersi ma piuttosto mette in luce la presenza di impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano. Inoltre nella stessa si indicava all'Autorità precedente di mettere a disposizione del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale tutti gli elaborati progettuali di Piano in sintonia con la proposta progettuale oggetto di VAS, modificando e/o sostituendo gli elaborati necessari, nonché di trasmettere gli elaborati progettuali così rielaborati a questo Ufficio per il deposito ripubblicando l'avviso di avvenuto deposito ai sensi degli artt. 13 co. 6 e 14 co. 1 e 2, indicando fra le sedi ove si può prendere visione anche l'Ufficio VAS, Autorità Competente per la VAS, e il portale ambientale regionale. Infine, si rappresentava la necessità di segnalare opportunamente detto avviso agli stessi Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) già coinvolti nella precedente fase di verifica;
- con nota prot. n. 2839 del 7/2/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1527 del 22/2/2012, il Comune di Polignano a Mare forniva chiarimenti in merito alla pubblicazione sul sito web comunale e alla Tavola 8 ter, precisando che essa consta di una alternativa progettuale ipotizzata dal rapporto ambientale stesso. Inoltre lo stesso indicava l'avvio della procedura di pubblicazione e di consultazione pubblica con DGC n. 265 del 30/12/2011 e il coinvolgimento dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) già coinvolti nella precedente fase di verifica;
- con nota prot. n. 3526 del 16/02/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2011 del 5/3/2012, il Comune di Polignano a Mare comunicava ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), e per conoscenza all'Ufficio VAS, l'avvio della fase di consultazione e la pubblicazione sul sito internet del Comune di Polignano a Mare della documentazione;
- con nota, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2108 del 8/3/2012, il Coordinamento per la difesa del Patrimonio Culturale contro le devastazioni ambientali forniva osservazioni in merito al Piano in oggetto;
- con nota prot. n. 3022 del 13/3/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2403 del 20/3/2012, l'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente il rilascio del parere di conformità al PAI con nota prot. 7997 del 8/7/2011 e rimandava alla fase esecutiva alcune questioni legate al progetto degli attraversamenti del reticolo idrografico;
- con nota prot. n. 3244 del 19/4/2012, l'Ufficio VAS richiedeva all'Autorità precedente gli esiti della fase di consultazione, facendo presente che presso lo stesso erano pervenute esclusivamente le osservazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia e del Coordinamento per la difesa del Patrimonio Culturale contro le devastazioni ambientali. Inoltre nella medesima nota si chiedeva alla stessa Autorità precedente se intendesse procedere, come prospettato nella nota prot. n. 2839 del 07/02/2012, acquisita al prot. Serv. Ecologia n. 1527 del 22/02/2012, al "riesame del piano", alla luce delle modifiche proposte nel Rapporto Ambientale e finalizzate a ridurre alcuni effetti ambientali significativi;
- con nota prot. 17291 del 28/3/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3731 del 9/5/2012, l'Arpa Puglia forniva al Comune di Polignano a Mare e, per conoscenza, all'Ufficio VAS le proprie osservazioni in merito;
- con nota prot. n. 9892 del 2/5/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3834 del 14/5/2012, il Comune di Polignano a Mare trasmetteva le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione e il Rapporto Ambientale aggiornato al 30/4/2012, precisando che la ipotesi progettuale proposta nel

Rapporto Preliminare risulta coerente con l'ipotesi di zonizzazione già contenuta nella proposta presentata in sede di verifica di compatibilità e potrà essere adottata e verificata ulteriormente nelle procedure di VIA che seguiranno all'approvazione della variante urbanistica;

- con nota del 13/7/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6128 del 26/07/2012, il comitato Custodiamo le coste, in qualità di soggetto interessato alla tutela e alla sensibilizzazione ambientale, chiedeva il diritto di accesso agli atti ed estrazione di copia di parte della documentazione inerente la procedura di VAS del piano in oggetto;

- con nota prot. n. 16468 del 19/07/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6171 del 30/07/2012, il Comune di Polignano a Mare trasmetteva le considerazioni in merito ad ulteriori osservazioni pervenute nell'ambito della fase di pubblicazione;

- con nota prot. del Servizio Ecologia n. 6486 del 7/8/2012, l'Ufficio VAS accoglieva l'istanza di accesso agli atti del comitato "Custodiamo le coste" e rilasciava copia dei documenti richiesti;

- con nota del 20/9/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7595 del 21/9/2012, il Coordinamento per la difesa del Patrimonio Culturale contro le devastazioni ambientali, in qualità di soggetto interessato alla tutela e alla sensibilizzazione ambientale, forniva ulteriori osservazioni al piano proposto in merito ad aspetti urbanistici, vegetazionali, agronomici e geolitologici;

- con nota prot. del Servizio Ecologia n. 7634 del 21/9/2012, l'Ufficio VAS chiedeva al Comune di Polignano a mare eventuali osservazioni in merito;

- con nota prot. n. 22189 del 3/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7931 del 3/10/2012, il Comune di Polignano a Mare trasmetteva le controdeduzioni in merito alle osservazioni presentate dal Coordinamento per la difesa del Patrimonio Culturale contro le devastazioni ambientali.

Considerato che

- sulla stessa area era stato, su istanza del precedente titolare, approvato un "Accordo di Programma" con il Comune di Polignano a Mare e la Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 34/94 e ss.mm e ii. e del D.lgs n. 267/2000, che autorizzava il promotore a realizzare un progetto integrato di tipo turistico-alberghiero e commerciale denominato "Agape", che prevedeva un assetto progettuale e urbanistico diverso da quello oggi proposto. Con determina del dirigente del Settore Ecologia n. 46 del 6 maggio 2002, lo stesso progetto veniva escluso dalle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale. Un'intervenuta contingente situazione aziendale costringeva il precedente promotore ad abbandonare l'iniziativa e a non dare più attuazione all'Accordo di Programma. La società G.I.E.M. s.r.l. assumeva la disponibilità dell'intera area dell'intervento in oggetto subentrando al precedente titolare e elaborava una "proposta di Variante all'Accordo di Programma per l'attualizzazione dell'intervento turistico e alberghiero". Successivamente veniva indetta e convocata per il giorno 09 settembre 2010 la Conferenza di Servizi per la discussione della proposta di variante per l'attualizzazione dell'Accordo di Programma relativo all'intervento turistico e alberghiero. "Nella stessa i rappresentanti dell'Amministrazione Regionale esprimevano delle perplessità circa la compatibilità di un'iniziativa quale quella proposta, da approvare nella forma dell'Accordo di Programma, ex legge regionale n. 34/94 di fatto abrogata (pag. 3 del Rapporto Ambientale Preliminare)". Pertanto, in data 28 ottobre 2010 la società G.I.E.M. s.r.l., proponente, presentava al Comune di Polignano a Mare il nuovo Piano in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 59 ultimo comma delle NTA, che veniva adottato con Delibera n. 59 del Consiglio Comunale il 6 dicembre 2010.

- con nota prot. n. 5155 del 03.03.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2344 del 08.03.2011, il Comune di Polignano a mare presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del Decreto, per il Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA - Polignano a mare; in allegato trasmetteva il Rapporto Ambientale Preliminare e gli elaborati scritto-grafici relativi. Nell'ambito di tale procedura:

- l'Autorità procedente è il Comune di Polignano a Mare;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia

dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

- con Determina Dirigenziale n.196 del 19/09/2011 l'Autorità competente assoggettava il Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA a Valutazione Ambientale Strategica, rilevando la necessità:

- di approfondire in linea generale l'analisi territoriale e in particolare alcune questioni ambientali di una certa rilevanza, anche desunte dai contributi pervenuti durante la fase di consultazione di cui all'art. 12 del Decreto, relativamente alle tematiche acqua, suolo, natura e biodiversità, ambiente marino costiero e paesaggio;

- di prendere in considerazione anche ulteriori impatti che potrebbero risultare significativi con riferimento in particolare alle tematiche aria, acqua, suolo, natura e biodiversità, ambiente marino costiero, paesaggio, rumore, mobilità e trasporti e quelli connessi alle attività di cantiere e legati al sottopasso SS 16 di collegamento tra l'area a valle e l'area monte del Piano (es. interferenza con la falda, frammentazione delle aree con vegetazione naturale);

- di perfezionare le misure di mitigazione contenute nel Rapporto Preliminare, in relazione agli aspetti prima citati;

- di chiarire l'attuabilità dei significativi interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione naturalistica riportati negli altri allegati progettuali (Area A7 - fascia costiera del territorio di Polignano a Mare a valle della SS16 - Ipotesi di realizzazione e gestione dell'area naturale protetta), non presenti né nel Rapporto Preliminare stesso né nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA).

- alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha incluso la consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e che ha permesso di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, l'Autorità procedente avviava la redazione del rapporto ambientale ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, prospettando un "ipotesi plani volumetrica alternativa che ripropone il progetto con il nuovo ridimensionamento delle aree coperte, impermeabilizzate e destinate alle differenti attività (...) sulla scorta dell'istruttoria e delle risultanze della procedura di VAS";

- con Delibera n. 265 il 31 dicembre 2011 la Giunta Comunale prendeva atto del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica in oggetto.

1. Esiti della consultazione

- La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- con avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 3 del 5/1/2012, il Comune di Polignano a Mare (BA), al fine di mettere a disposizione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale gli elaborati progettuali, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, rendeva noto il deposito della suddetta documentazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale e sul sito web dello stesso comune;

- con il deposito presso questo Ufficio VAS e la Provincia di Bari del Rapporto Ambientale, della Sintesi Non Tecnica e dell'allegato grafico (Tavola 8 ter), ad integrazione della documentazione di Piano già trasmessa in sede di procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (così come trasmessi con nota prot. 0028928/2011 del 27/12/2011, acquisita al prot. n. 413 del 16/01/2012 di questo Servizio);

- come richiesto dall'Ufficio VAS, con nota prot. n. 0003526/2012 del 16/02/2012, acquisita al prot. Serv. Ecologia n. 2011 del 5/3/2012, il Comune di Polignano a Mare informava i soggetti con competenza ambientale già consultati nella procedura di verifica di assoggettabilità già espletata (ARPA, Autorità di bacino, Uffici regionali Tecnico Genio Civile, Attuazione PUTT/P, Parchi e Tutela della Biodiversità, Programmazione e Regolamentazione del Servizio Tutela delle Acque, nonché la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio della Puglia) dell'avvenuta pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 3 del 5/1/2012 dell'avviso di deposito del Piano in oggetto, precisando le sedi

ove consultarlo;

- Le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione ai sensi dell'art.14 del Decreto, sono sinteticamente così riportate:

- l'Autorità di Bacino della Puglia, faceva presente del rilascio del parere di conformità al PAI con nota prot. 7997 del 8/7/2011, e rimandava alla fase esecutiva alcune questioni rimaste insolte riconducibili essenzialmente al progetto degli attraversamenti del reticolo idrografico (...) la nuova soluzione migliora la sostenibilità ambientale dell'intervento e non apporta caratteri di sostanziale novità rispetto al progetto su cui è stato rilasciato il parere;

- il Coordinamento per la difesa del Patrimonio Culturale contro le devastazioni ambientali, forniva alcune indicazioni, di cui su riportano brevemente alcune più significative:

- per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali:

- le aree sulle quali è prevista la lottizzazione, dalle certificazioni catastali, non risultano essere di proprietà della ditta GIEM srl (proponente) pertanto si mette in luce la necessità di verificare quale validità esso abbia per il procedimento;

- per quanto riguarda gli aspetti urbanistici:

- il Piano in oggetto prevede per buona parte la realizzazione di volumetrie destinate a residenza privata, mentre il PRG prevede di poter realizzare solo strutture alberghiere campeggi e parcheggi (ex art. 59 del PRG), in particolare sono destinati 78.140 mc all'edilizia turistico-residenziale (ville a vendere) e 31.353 mc al compendio turistico (alberghi); pertanto vengono a mancare totalmente ragioni di pubblico interesse;

- l'accordo di programma sottoscritto in data 15.12.2000 tra la Regione Puglia, e il Comune di Polignano a Mare (BA) per la realizzazione di un insediamento produttivo a carattere turistico-alberghiero nella medesima area e denominato AGAPE nel Comune di Polignano a Mare da parte della Società "Gruppo Andidero Finanziario Immobiliare S.R.L." e "Andidero Nicola S.R.L." prevedeva all'art. 7 la sua risoluzione nell'eventualità che il soggetto proponente, o chi per esso, non stipuli la successiva convenzione con il Comune o l'intervento non venga, per qualunque ragione realizzato (...). In tal caso l'area interessata dall'intervento riacquisterà l'originaria destinazione urbanistica; pertanto i trade off non possono riferirsi al progetto AGAPE, in quanto spirato e quindi nessun trasferimento dei diritti edificatori è posto in essere e il parere paesaggistico positivo sui progetti AGAPE ed altri, non può essere riesumato;

- per quanto riguarda gli impatti cumulativi derivanti dall'attuazione del Piano:

- si fa presente che sono stati approvati due accordi di programma sottoscritti in data 11.6.2001 fra la Regione Puglia e il Comune di Polignano a mare, l'uno per la realizzazione di una struttura turistico - alberghiera in loc. Iazzo Vecchio - Ripagnola - Società "Italprogram s.r.l.", l'altro per una struttura turistico-alberghiera con annesso campo da golf in loc. Pozzo Vivo. Soc. "Pozzo Vivo s.r.l.";

- si ribadisce la possibilità di impatti cumulativi derivanti da diversi complessi turistici a sud e a monte (Castellinaria, Hotel Pietra Blu, Ripagnola, Neapolis, Pietraegee, Club Adriatico, Capri, Royal, Cala San Giovanni e Miami Beach), per alcuni di essi sono segnalati procedimenti penali per deturpamento delle bellezze paesaggistiche, per altri l'assenza di regolare autorizzazione urbanistica o l'abusivismo e il relativo sequestro;

- per quanto riguarda il campo da golf, in particolare:

- per gli aspetti turistici-economici

- mancano dei riferimenti temporali ed economici di spesa dell'opera in rapporto ad una stima di flusso turistico, in particolare le prestazioni che un campo da golf deve garantire (...) non possono essere soddisfatte nel clima Mediterraneo arido costiero di Polignano a mare, senza un forte utilizzo capitali per la trasformazione delle condizioni ambientali e per mantenerle favorevoli nel tempo;

- il target turistico di gente interessata al golf, non ha la sensibilità per apprezzare un "area naturale protetta" o un "parco naturalistico" (rif. pag. 47 del Rapporto Ambientale);

- per la tematica acqua

- manca un bilancio idrico che stabilisca con accuratezza le quantità di acqua necessaria per irrigare un campo da golf in relazione all'evapotraspirazione e al tipo di suolo, in particolare:
 - non sono chiari i consumi stimati di acqua per uso irriguo, ne si dimostra con dati certi, che l'impianto da golf, che si prospetta di realizzare, necessiti di volumi inferiori rispetto alle pratiche agricole oggi in esercizio,
 - non sono dimensionate la quantità di acqua ricavabile dalla raccolta delle acque meteoriche e l'effettivo utilizzo per l'irrigazione del campo da golf;
 - l'uso dei 4 pozzi artesiani siti in agro di Conversano, per l'approvvigionamento dell'acqua, renderà scarsa una risorsa (...) già molto rara e di vitale importanza per le colture orto-frutticole che costituiscono il grosso dell'economia di questi territori, in particolare il maggior sfruttamento della falda sotterranea porterebbe una completa sostituzione dell'acqua dolce da parte di quella salata andando così a rendere inutilizzabile (...) per le colture e per l'irrigazione dato che l'eccesso di sale rende sterili i terreni agricoli;
 - si chiede di chiarire l'eventuale interferenza con l'idrologia sotterranea come riportato a pag. 111 del Rapporto Ambientale;
 - si suppongono possibili forti impatti a carico della qualità dell'acqua sotterranea a seguito dell'uso consistente dei fitofarmaci necessari al mantenimento del tappeto erboso;
 - non sono escluse emissioni odorigene derivanti dal necessario impianto di depurazione delle acque reflue derivanti dai servizi degli alloggi;
 - si osserva che per stivare l'acqua recuperata (pari a 130.000 mc/anno) sarebbe necessaria la costruzione di un vaso di cui manca nel piano sia una localizzazione spaziale che un riferimento progettuale (si tralascia il calcolo delle dimensioni di tale cava);
 - per la tematica suolo
 - il prospettato possibile uso dell'acqua salmastra per l'irrigazione della specie erbacea *Paspalum vaginatum*, proposta per il manto erboso, potrebbe indurre il rischio di salinizzazione e sodicizzazione del suolo;
 - si sottolinea l'impermeabilizzazione e la perdita di fertilità del suolo per la costruzione degli alloggi in cemento, nonostante l'area sia già servita da altri tre centri di ricezione turistica; - l'alternativa proposta riduce l'impermeabilizzazione del suolo, ma non la elimina;
 - per quanto riguarda il clima, la natura e la biodiversità
 - non esiste nessuna specie erbacea al mondo in grado di rimanere in vita nei mesi estivi nel clima di Polignano a mare in modo naturale se lasciata crescere come lo si fa nei "links" scozzesi (...) si confonde il concetto di paesaggio con quello di clima e si ammette che il campo da golf del parco dei trulli riprende i "links" scozzesi non considerando che la Puglia ha un regime pluviometrico nettamente inferiore a quello della Gran Bretagna;
 - relativamente alla maggiore influenza negativa delle attività agricole rispetto alla gestione di un campo da golf (rif. pag. 48 del Rapporto Ambientale) si segnala che gli studi riportati fanno riferimento a 16 campi ubicati nella pianura a nord del Po e distribuiti nelle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia;
 - il progetto proposto chiede alla fauna locale e migratoria di sopportare modifiche al territorio in termini di minor spazio vitale (...) presenza di specie alloctone, utilizzo di prodotti chimici, traffico automobilistico e inquinamento luminoso (...) soprattutto nei mesi invernali. Si sottolinea in modo particolare la presenza dei Chiroteri (specie protetta) nelle numerose grotte presenti sul territorio e la notevole presenza di avifauna svernante e migratoria, anche protetta, lungo il litorale Polignanese e Molese;
 - la specie erbacea *Paspalum vaginatum* proposta per il manto erboso è una specie alloctona e un eccellente colonizzatrice, in grado di entrare in competizione e occupare areali di altre piante, andando a minacciare la presenza delle specie protette presenti; a tal proposito si riferisce e si specifica la presenza di diverse specie floristiche di notevole interesse protezionistico; lo stesso dicasi per l'alternativa specie proposta (gramigna) per il manto erboso, che rappresenta una specie molto invasiva

- entrando in forte competizione con le diverse specie elencate presenti; infine si sottolinea il rischio di inquinamento dei residui degli sfalci dello stesso prato;
- si sottolinea il contrasto in essere che prevede con il progetto “parco dei trulli” (...) una “riqualificazione ambientale e naturalistica” fatta con un impianto di prati costantemente irrigati, fertilizzati, diserbati e di alloggi al posto di terreno fertile, in sostituzione di pratiche agricole; in particolare si sottolinea come l'utilizzo di fitofarmaci, erbicidi determini una riduzione della biodiversità esistente e ripercussioni sull'intera catena trofica che interessano le aree circostanti;
 - si marca l'incoerenza fra l'elaborato denominato “Inquadramento tecnico, ambientale e paesaggistico del progetto per la parte delle aree a valle della S.S. 16 - Ipotesi di realizzazione e gestione dell'area naturale protetta” e la legge 394/91 (legge quadro sulle Aree Protette);
 - si segnala la presenza nel territorio del litorale di Polignano a mare di una specie originaria del territorio pugliese, l'Ophioglossum lusitanicum citata nelle liste rosse regionali e i cui habitat di crescita sono prioritari per la conservazione a livello europeo (All. I della dir. habitat 92/43/CEE); si fa presente pertanto che la modellazione del terreno potrebbe distruggere per sempre le già rare nicchie ecologiche in cui l' Ophioglossum sopravvive;
 - per la tematica paesaggio
 - l'area ha un alto valore percettivo e paesaggistico, la conservazione di tale paesaggio naturale è stata permessa da un'agricoltura non intensiva ed estensiva che ha garantito la sopravvivenza di numerose specie di eccezionale interesse, pertanto la sua conservazione si ottiene non cambiando la destinazione d'uso;
 - le modifiche elencate a pag. 39 del Rapporto Ambientale non attenuano l'impatto paesaggistico e ambientale;
 - si prevede una vegetazione con funzione schermante per le costruzioni di altezza pari a 9.5 m (circa 3 volte superiore a quella dei trulli), stravolgendo completamente il paesaggio tipico pugliese;
 - si segnala il possibile rischio archeologico, per la sicura presenza di reperti;
 - per quanto riguarda l'interferenza con la costa
 - non è ben definito cosa si intende per “materiale leggero” per le strutture mobili in area balneare;
 - in riferimento all'interferenza delle strutture e delle attrezzature annesse, con la fascia immediatamente a ridosso del bagnasciuga, (...) non si comprende con la parola “minimizzare” la qualità e la quantità delle strutture e delle attrezzature preposti, che comunque andrebbero ad alterare il paesaggio naturale;
 - non è chiaro come saranno regolamentati gli accessi al mare per i bagnanti non ospiti del parco;
 - per quanto riguarda l'interferenza con il SIC mare
 - gli scarichi di effluenti liquidi di provenienza urbana, industriale o da natanti possono causare danni diretti o indiretti alle fanerogame marine;
 - l'uso di fertilizzanti e di prodotti chimici (...) potrebbero provocare inquinamento ed eutrofizzazione del mare per fenomeni di percolazione (attraverso gli strati porosi di roccia) e deriva, con grandi ripercussioni sulla prateria di posidonia, specie protetta a livello europeo;
 - in generale
 - non si fa un bilancio quantitativo degli impatti previsti, visto che l'attività di greenkeeping è altamente ingegnerizzata per massimizzare i profitti in particolare rispetto ai fattori della desertificazione, fertilizzazione e consumo di acqua;
 - le descrizioni geologiche e idrologiche e quelle relative agli aspetti naturalistici e sociologici sono basate su dati bibliografici di estrema superficialità;
 - l'Acquedotto Pugliese fornisce indicazioni sul miglior punto di approvvigionamento da utilizzare per l'allaccio alla rete acquedottistica del Parco dei Trulli. In particolare: “avendo accertato che la rete idrica proveniente dall'abitato di Polignano non soddisfa la necessità del nuovo insediamento (...) si è individuato come punto di collegamento e approvvigionamento la condotta esistente appartenente alla rete proveniente dall'abitato di Conversano, al servizio della zona residenziale Neapolis (...) Da tale

punto la rete a realizzarsi dovrà percorrere la viabilità pubblica sino a raggiungere la zona interessata dall'insediamento del Parco dei Trulli, così come indicato”;

- il Circolo Hippocampus - Legambiente di Polignano a Mare, fornisce alcune generali osservazioni circa il consumo di suolo, il turismo sostenibile, l'espansione della pratica del golf e gli impatti da essa derivanti e la bioarchitettura; in particolare si sottolinea:

• che dovrebbe essere promosso un turismo sostenibile che, invece:

- garantirebbe gli accessi al mare non a pagamento;

- favorirebbe strutture e servizi turistici non distruggano o penalizzino il panorama, il mare e l'ambiente;

- incoraggerebbe il turismo nell'entroterra, che lascia intatta la costa allo stato naturale, riduce i costi della villeggiatura e dà impulso alle attività ricettive ed economiche dei cittadini del luogo;

• l'assenza di giustificazione alla creazione di nuovi campi da golf, a fronte dei 368 presenti in Italia, quando il numero di giocatori tesserati alla Federazione italiana golf si attesta su 100.000; la media è di 250 giocatori/campo, sotto la soglia di sopravvivenza consigliata dalla Federgolf di 350 iscritti per ogni club;

• la speculazione edilizia intorno alla potenziale creazione di nuovi campi da golf, che non promuove i posti letto già esistenti; si dovrebbe inoltre privilegiare il sistema del golf nelle vicinanze di aeroporti;

• l'abbondante impiego di diserbanti per la manutenzione dei campi e il forte consumo di acqua, che per un campo di 18 buche, si attesterebbe in media su 2.000 mc di acqua al giorno pari a un paese di 8.000-9.000 persone;

• la possibile salinizzazione della falda per l'emungimento dell'acqua dai pozzi vicini (si veda la situazione ad Acaya, dove l'abbassamento della falda di acqua dolce è all'origine della salinizzazione del vicino Parco Naturale delle Cesine) e il suo possibile inquinamento da pesticidi (che si attesta ad una quantità superiore di 8 volte quella utilizzata per i campi da riso);

• il potenziale pericolo per le aree di alto valore naturalistico (boschi, foreste, laghi e zone umide) e il conflitto con le attività economiche preesistenti (agricoltura e allevamento in particolare)

• l'esistenza di codici volontari e requisiti obbligatori (come in Danimarca) per la gestione dei campi da golf più rispettosa dell'ambiente, i quali da un lato sono motivo di vanto e immagine pseudo-ecologista dei club e delle società golfistico-immobiliari, dall'altro propongono per l'abbassamento dell'uso dei pesticidi l'impiego di prati biotech che potrebbero derivare da coltivazioni geneticamente modificate;

• il rischio tossicologico per i giocatori derivante dal largo uso di antiparassitari che assicurano al manto erboso l'immagine perfetta e la massima prestazione al gioco;

- l'Arpa Puglia pone alcune osservazioni:

• la mancanza di una simulazione post-operam degli interventi previsti nel Piano e della sua dimensione progettuale, (...) Pertanto si ritiene che lo studio sulla componente paesaggio, impatto visivo, sia stato poco approfondito e che tale aspetto rischia di compromettere i caratteri peculiari di paesaggio marino-costiero caratteristici del sito in questione;

• l'importanza di tutelare gli esemplari di ulivo, anche monumentali, presenti nella zona a monte e la piccola superficie di pseudo steppa situata a sud-est nella zona a valle;

• in merito alla gestione del green del campo da golf in progetto (circa 60 ha) che prevede un approvvigionamento idrico da realizzarsi in parte attraverso l'acqua emunta da quattro pozzi artesiani, si sottolinea:

- una non completa autonomia dell'impianto, sebbene la specie erbacea proposta per il manto erboso comporterà un utilizzo di acqua notevolmente inferiore;

- la già compromessa situazione delle falde acquifere pugliesi (con salinizzazione delle acque) non può subire ulteriori pressioni a causa dell'alta domanda di risorsa idrica connessa alla manutenzione del green in un'area riconosciuta a rischio di desertificazione;

- nuovamente l'opportunità di approfondire l'individuazione dei 4 pozzi suddetti (con georeferenziazione), al fine di verificarne l'appartenenza all'elenco in Disposizioni Presidenziali sull'emergenza idrica (...) ovvero i pozzi da cui prelevare acque da destinare al consumo umano in

particolari periodi di siccità. In quest'ultimo caso, non potranno essere utilizzati se non per l'attuale destinazione d'uso e quella eventuale di integrazione per uso potabile;

- la manutenzione del green comporta anche l'utilizzo di fertilizzanti e diserbanti, che possono (...) determinare un peggioramento della qualità delle acque sotterranee sottostanti, attesa la permeabilità media discreta del suolo interessato, pertanto si deduce come la porzione di sottosuolo interessata dal progetto (...) è da considerarsi ad alta vulnerabilità rispetto all'immissione di inquinanti o all'utilizzo di eventuali fertilizzanti o concimi sversati sul suolo;

- la realizzazione di un campo da golf rappresenta una delle modalità con cui l'attività antropica incrementa l'uso e la sottrazione del suolo;

- nell'area in questione vi è già presente una criticità legata alla desertificazione con un valore medio-alto (...) l'abbattimento del manto vegetazionale esistente, l'eccessivo trattamento chimico del terreno, nonché la rilevante richiesta idrica che si verificano a seguito della costruzione e manutenzione di un campo da golf, possono accelerare e peggiorare i processi di diversificazione già in atto;

- la LIPU mette in luce alcuni aspetti fra cui:

- l'arricchimento di una fascia ristretta di soggetti imprenditoriali (costruttori, grandi imprenditori turistici) a scapito di uno sviluppo diffuso della ricchezza derivante da un potenziale di offerta turistica meglio gestita, ad esempio valorizzando la recettività nei tessuti urbanizzati e nei centri storici;

- l'assenza di una analisi costi benefici a confronto della scelta perseguita al di là della mera esigenza di adottare una variante urbanistica;

- dal punto di vista paesaggistico e urbanistico (oltre che ecologico), la necessità di valutazione degli effetti della lottizzazione non solo sull'area in oggetto, ma anche sulle aree contigue a valle (es. verso la Masseria Miani) considerando un raggio di influenza di 3 km, in ragione di un'altezza inferiore a 15 metri delle strutture; inoltre si sottolinea che la presunta riqualificazione positiva che si vorrebbe indurre nell'area a valle della SS16, sarebbe pesantemente condizionata dall'urbanizzazione dell'area a monte della stessa;

- l'inconciliabilità del progetto con gli indirizzi di tutela previsti per gli Ambiti Territoriali Estesi (...) a partire già degli ATE D che prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con la salvaguardia delle visuali panoramiche" e con la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera e delle lame sita nei comuni di Polignano a mare e Monopoli ai sensi della legge 1497/39 (DM 01.08.1985);

- in merito ai pareri conseguiti in passato e di cui ne sono rivendicati i contenuti pur non richiamandone la validità, l'opinabilità che in archi temporali così lunghi (...) si possano temere ancora tali diritti come elementi inarginabili che invece dovrebbero essere disinnescati proprio alla luce delle mutate e peggiorate situazioni;

- la proposta di delocalizzare suddetto diritto indirizzando tale edificabilità in chiave aggregata e contigua al tessuto urbano residenziale esistente che favorisce all'opposto (...) una maggiore razionalità degli oneri di gestione urbana non dispersiva e rappresenta una potenziale opzione pianificatoria alternativa;

- la mancanza del computo dell'attuale fabbisogno su scala annuale delle colture presenti per la specifica area interessata in riferimento a un minore utilizzo per il campo da golf, per cui non sono esplicitati i quantitativi, e per i carichi di fitofarmaci da impiegarsi per la manutenzione del tappeto erboso dei campi da golf e quelli necessari per l'area interessata dalle colture agricole;

- l'ipotesi che nel caso venisse istituita un'area protetta le aree orticole che oggi costituiscono un fattore limitante alla naturalità dell'area a valle della SS16 possono auspicabilmente mutare la loro gestione (...) in cui, com'è noto, la pianificazione agraria e rurale conterebbe su incentivazioni e sostegni per promuovere pratiche agronomiche compatibili e più sostenibili;

- il disturbo alla sosta e al rifugio della avifauna migrante (es. Averle), la penalizzazione delle connessioni ecologiche, degli spostamenti e delle interazioni faunistiche di detta area costiera e l'entroterra e la diretta sottrazione di territorio trofico per le specie tipiche degli ambienti agricoli nell'area a monte della SS16 (es. Grillaio Falco naumanni o l'Occhione *Burhinus oedicnemus*).

- Nel Rapporto Ambientale (capitolo 3) viene presentato un sintetico resoconto delle osservazioni presentate durante tutte le fasi di consultazione effettuate, nella quale si sono espressi:

- preventivamente alla valutazione del rapporto ambientale preliminare, in fase preliminare dall'Ente procedente:

- Autorità di Bacino della Puglia,

- Regione Puglia - Ufficio Sismico e Geologico

- Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza BB.AA.PP. province Bari-BAT

- nella fase di verifica di assoggettabilità alla VAS;

- Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità,

- Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque

- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti,

- Provincia di Bari - Servizio Urbanistica,

- Autorità di Bacino della Puglia,

- Arpa Puglia

- nella fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del Decreto:

- Acquedotto Pugliese,

- Comitato per la Difesa del Patrimonio Culturale contro le Devastazioni Ambientali, che si è espressa due volte,

- Circolo Hippocampus - Legambiente

- Autorità di Bacino della Puglia,

- Arpa Puglia

- LIPU;

Si rileva che

- le ultime osservazioni di Arpa Puglia, "pervenute 30 giorni oltre la scadenza prevista, acquisito al protocollo in data 5 aprile 2012, per le osservazioni e quindi non richiamato nel rapporto ambientale", e quelle della LIPU, con nota prot. 5150 del 6/3/2012, sono state controdedotte esclusivamente nella nota dell'Autorità Procedente prot. n. 16468 del 19/07/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6171 del 30/07/2012;

- quelle del Circolo Hippocampus - Legambiente e le prime osservazioni del Comitato per la Difesa del Patrimonio Culturale contro le Devastazioni Ambientali sono state riportate nel Rapporto Ambientale solo in parte;

- non si chiarisce in tale resoconto se e come tali osservazioni, così come quanto emerso nella Determinazione del Dirigente di questo Ufficio n. 196 del 19/9/2011 di assoggettabilità a VAS (problemi e questioni ambientali, impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, ecc.), siano o meno state prese in considerazione, apportando o meno modifiche/integrazioni al RA e di conseguenza al piano;

- infine le seconde osservazioni del Comitato per la Difesa del Patrimonio Culturale contro le Devastazioni Ambientali sono pervenute il 21/9/2012 e sono state controdedotte esclusivamente nella nota dell'Autorità Procedente prot. n. 22189 del 3/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7931 del 3/10/2012;

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il resoconto nel Rapporto Ambientale con tutti gli aspetti oggetto di osservazione, indicando se e quali modifiche/integrazioni agli elaborati di piano sono state di conseguenza apportate.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano (in particolare nelle NTA del Piano), o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del Decreto.

- Come riportato nel Rapporto Ambientale a pag. 25, sono stati espressi i pareri favorevoli con prescrizioni dall'Autorità di Bacino, dalla Regione Puglia - Ufficio Sismico e Geologico e dal Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio della Puglia. In merito a questo ultimo la stessa, riferendosi esclusivamente alla zona a valle:

- premette che "gli elaborati prodotti non affrontano la tipologia di opere da attuare; in merito a ciò si rimane in attesa di un progetto a scala adeguata che descriva e chiarisca puntualmente ciò che si ritiene inserire in quel particolare e delicato contesto paesaggistico, sul piano della formattività, dei materiali e dei colori.",

- fornisce alcune indicazioni in merito alle attrezzature balneari,

- sottolinea l'importanza di "numerosi trulli, muretti a secco e strade poderali, alcune di queste costruzioni rurali appaiono dirute" che conferiscono "un carattere di assoluta unicità al territorio che, nello spirito del vincolo è necessario tutelare. Per tale ragione è indispensabile che essi siano oggetto di interventi di restauro le cui modalità devono essere sottoposte alla Scrivente",

- ritiene "indispensabile che vengano chiarite le modalità con cui si intendono realizzare i collegamenti verticali in corrispondenza del sottopasso che collegherà la zona a monte con quella a valle, con particolare riguardo alle ricadute di tali elementi nella zona sottoposta a vincolo."

- Si rileva che non è stato rilasciato il parere paesaggistico.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare nelle NTA le prescrizioni dei suddetti enti e di quanto indicherà nel parere paesaggistico l'Ufficio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica. INOLTRE SI PRESCRIVE di richiamare nelle NTA la necessità di acquisire il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio della Puglia in fase esecutiva per ogni intervento che ricade nella zona sottoposta a vincolo incluso il campo da golf.

2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata:

1. sul Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA di Polignano a mare, costituito da:

- gli elaborati trasmessi in sede di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del Decreto con nota prot. n. 5155 del 03.03.2011, acquisita al prot. Uff. n. 2344 del 08.03.2011,

- la Tavola 8 ter - Progetto: Zonizzazione e dati tecnici, adeguamento ai contenuti del rapporto ambientale di cui alla procedura VAS - Determina regionale n. 196 del 19/09/2011 del dirigente del Servizio Ecologia, così come trasmessa con nota prot. n. 28928 del 27/12/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 413 del 16/1/2012,

- il Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, così come aggiornati al 30/4/2012 dopo la consultazione pubblica, e trasmessi con nota prot. n. 9892 del 2/5/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3834 del 14/5/2012,

2. sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati;

3. sulle controdeduzioni del Comune di Polignano a Mare inviate con nota prot. n. 16468 del 19/07/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6171 del 30/07/2012, e con nota prot. n. 22189 del 3/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7931 del 3/10/2012, in merito alle ulteriori osservazioni pervenute dopo l'invio del Rapporto Ambientale aggiornato.

Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano di Lottizzazione in Variante al PRG introdotta dallo stesso.

Atteso che l'intervento previsto ricade nel campo di applicazione del decreto e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., rientrando nella categoria "B.2.a.x.) campeggi e villaggi turistici di superficie superiore a 5 ha,

centri turistici residenziali ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto o volume edificato superiore ai 25.000 m³, o che occupano una superficie superiore ai 20 ha, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati", si ritiene che il piano in oggetto dovrà essere valutato in sede di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, in fase esecutiva, nella sua interezza, attesa la stretta connessione fra le parti, focalizzando l'attenzione sugli aspetti relativi ai progetti per cui esse sono necessarie e tenendo conto delle informazioni e delle analisi contenute nel rapporto ambientale e delle risultanze di tale VAS, che farà da quadro di riferimento agli stessi (ex art. 10 co. 5 D. Lgs. 152/06). Si sottolinea che sono previsti interventi che rientrano anche nella categoria B.3.c) in merito alla "costruzione di parcheggi ed aree attrezzate a parcheggio a carattere permanente con posti auto superiori a 350".

In linea generale occorre sottolineare che

1. il Rapporto Ambientale e la Tavola 8 ter, che presenta un'ipotesi di zonizzazione già contenuta nella proposta presentata in sede di verifica di compatibilità e potrà essere adottata e verificata ulteriormente nelle procedure di VIA che seguiranno all'approvazione della variante urbanistica, sono stati stilati e trasmessi per la pubblicazione, ad integrazione degli elaborati di piano già trasmessi in sede di verifica di assoggettabilità a VAS.

2. a seguito della consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del decreto, il Rapporto Ambientale è stato aggiornato e trasmesso nuovamente a questa Autorità per il parere motivato.

Alla luce di ciò gli elaborati di piano (incluse le NTA) adottati con Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 06.12.2010 non contengono le considerazioni ambientali espresse nel Rapporto Ambientale.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di rendere coerenti tutti gli elaborati di piano (incluse le NTA) alle considerazioni ambientali espresse nel Rapporto Ambientale. Si rammenta, inoltre, che l'autorità procedente dovrà provvedere, ai sensi dell'art. 15 c. 2, alle opportune revisioni del piano, tenendo conto anche delle risultanze del presente parere motivato, prima della presentazione del piano per l'approvazione; allo stesso modo, qualora l'Autorità procedente dovesse preferire l'ipotesi progettuale alternativa contenuta nel RA al piano o eventuali altre soluzioni finalizzate a ridurre gli effetti ambientali significativi, occorrerà adeguare tutti gli elaborati (incluse le NTA) e il Rapporto Ambientale a quanto prescelto.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Secondo quanto indicato nel Rapporto ambientale Preliminare e nella Relazione Tecnica, il piano consegue l'obiettivo di delocalizzare a monte l'edificabilità già prevista dal PRG a valle, ovvero attuare le scelte pianificatorie operate in sede di PRG in attuazione degli indirizzi programmatici (art. 59 NTA). Tale delocalizzazione, prevista dallo stesso art. 59, è indicata nella D.G.R. n. 815 del 21.6.2005 di approvazione del PRG, al fine di recepire quanto richiesto dalla Soprintendenza per i BB.AA.AA. e SS. di Bari con nota n. 2388/99 a tutela della fascia costiera. "Per quanto attiene l'adeguamento degli atti di P.R.G. al parere della Soprintendenza ai Beni ed Attività Culturali in merito alla fascia costiera, non essendo operabile in questa fase di mero adeguamento alla L.R. 56/80 del P.R.G. vigente, l'auspicata modifica delle previsioni urbanistiche a tutela della fascia costiera, si ritiene che sia comunque interesse pubblico allontanare dalla costa le costruzioni, pur senza mortificare le legittime aspirazioni del Comune che riconosce nel settore turistico il ruolo principale e caratterizzante del proprio territorio. Il Comune pertanto intraprenderà ogni utile iniziativa, anche in sede di adeguamento del P.R.G. al PUTT, finalizzata alla salvaguardia dei caratteri ambientali della zona costiera, rimandando a successive e puntuali varianti al P.R.G. le definitive variazioni della struttura generale della fascia costiera vincolata."

Il PRG infatti prevede per le zone costiere a valle della S.S. 16 una edificabilità per "Nuclei di Attività Turistica" destinati ad attività turistico - alberghiere, campeggi e attrezzature collettive); ai sensi dell'art. 59, questi comprendono al loro interno aree a varia destinazione: zone turistico-alberghiere di tipo TA/2

(art. 31), Campeggi (art. 51), zone F di interesse collettivo (art. 19) aree destinate a Parcheggi pubblici (art 19) e zone per attività primarie di tipo E2 (art.26), in parte trasformate in Parco urbano regionale (art.19). Pertanto, in merito alla loro delocalizzazione, questa deve interessare almeno una intera zona (TA/2, Campeggi, Zona F, Parcheggi) di quelle comprese nel nucleo originario; le parti a valle della SS 16 che verranno così liberate verranno classificate come aree agricole di tipo E2. La procedura sopradescritta costituirà Variante al PRG vigente e andrà sottoposta all'iter di adozione ed approvazione prescritto dalle vigenti leggi nazionali e regionali.

Nella Relazione Tecnica tuttavia si riassume che "il nuovo progetto denominato "Parco dei Trulli" articola le varie destinazioni in funzione della necessità di differenziare l'offerta turistica, integrando la previsione di alberghi con residenze turistiche, servizi congressuali e centro benessere e, soprattutto, prevedendo un campo da golf di 27 buche (...) Il progetto pertanto è in variante al PRG per le localizzazioni proposte e per una diversa articolazione delle attività turistiche". Il paragrafo 4.2 del Rapporto Ambientale da un lato riporta le disposizioni dell'art. 59 delle NTA del PRG e l'iter di formazione del Piano adottato, dall'altro i suoi contenuti rimodulati (strutture insediative previste, standard urbanistici e parcheggi, reti tecnologiche, campo da golf).

A ciò si aggiungono le ragioni evidenziate nella Relazione tecnica, ovvero "l'enorme interesse che in questo momento si muove intorno a questo sport, la scarsità di campi in Italia rispetto ad altri paesi europei con lo stesso clima, la particolare predisposizione naturale dell'area ad ospitare un circuito di 27 buche senza dover intervenire sul terreno ad eccezione dei green, l'elevata qualità del turismo che si muove intorno al golf." che "qualificherebbe non solo l'area limitrofa ma si potrebbe completare con i campi già esistenti in Puglia inserendosi in una sorta di circuito golfistico capace di soddisfare anche il giocatore europeo nonché le "golf widows" (le mogli non giocatrici) che potrebbero trovare tesori d'arte e di enogastronomia a breve distanza dal posto."

Alla luce di ciò, dal punto di vista urbanistico la zonizzazione è stata rivista, non solo delocalizzando e anche ridimensionando alcune zonizzazioni originarie nonché inserendo nuove funzioni e destinazioni d'uso (es. campo da golf, attrezzature private d'interesse collettivo).

Sostanzialmente si rileva la scomparsa delle zone agricole, di parte della zona F di interesse collettivo a ridosso della costa (destinata al parco urbano regionale) a favore del campo golf e la comparsa delle zone turistico-residenziale. Negli elaborati inoltre non si chiarisce quale sia la specifica tipizzazione urbanistica né i relativi indici dell'area destinata a campo da golf che, si rammenta, secondo quanto prescritto dal sopra citato art. 59 del PRG, dovrebbe essere individuata come zona agricola E2, destinata in prevalenza all'agricoltura e alla tutela delle caratteristiche ambientali e naturali, in piena coerenza all'ipotesi di area naturale protetta prospettata dalla Legge 19/97.

PERTANTO, SI PRESCRIVE, di chiarire la destinazione urbanistica delle aree interessate dal campo da golf, in particolare se e come tale funzione sia assimilabile alla zona E2.

Infine nel paragrafo 4.2.2. del Rapporto Ambientale si introduce una "ipotesi plani volumetrica alternativa che ripropone il progetto con il nuovo ridimensionamento delle aree coperte, impermeabilizzate e destinate alle differenti attività del Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli", sulla scorta dell'istruttoria e delle risultanze della procedura di VAS (...):

- a) il campo da Golf viene ridimensionato (da 27 a 18 buche)
- b) i posti letto delle residenze turistiche si riducono a circa 800
- c) le strutture commerciali e alberghiere nell'area centrale vengono eliminate
- d) le corti delle residenze poste nella zona ovest da chiuse diventano aperte, e i campi da golf interni vengono eliminati, e resta l'uliveto."

Tale proposta progettuale, sebbene sia presentata come ipotetica alternativa al Piano di Lottizzazione adottato, sembra essere portata avanti nel Rapporto Ambientale quale versione ultima dello stesso, lasciando da parte definitivamente la precedente pianificazione.

PERTANTO, SI PRESCRIVE, per una chiara definizione dell'oggetto di valutazione, di rendere coerenti tutti i documenti di Piano, riassumendo in maniera univoca nel Rapporto Ambientale gli obiettivi e i contenuti del Piano e chiarendo la proposta di Piano che si intende approvare.

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Al capitolo 6 è stata verificata la coerenza con i seguenti piani:

- Piano Regionale delle Coste,
- Piano Regionale dei Trasporti,
- Piano paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA),
- Piano Energetico Ambientale Regionale
- Piano faunistico venatorio regionale
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA),
- Piano di gestione dei rifiuti speciali (PGRS)

In tale analisi vengono illustrati gli obiettivi dei predetti strumenti di pianificazione e alcune considerazioni derivanti dal confronto con le azioni di Piano. Tale confronto tuttavia è stato effettuato solo per i primi due, con cui non vengono indicate incoerenze, anche se relativamente al Piano Regionale delle Coste, si evidenzia che l'area costiera in oggetto, classificata C3S2 (bassa criticità e media sensibilità), è interessata da insediamenti storici e elementi di naturalità a breve distanza, di conseguenza non sono esclusi impatti potenziali in merito ad interferenze con il sistema vegetazionale esistente, l'alterazione del paesaggio e dell'habitat marino.

Per gli altri piani si fa notare che:

- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, seppur non approvato, è stato considerato nel RA evidenziando alcuni obiettivi del PPTR relativamente al sistema agro-silvo-pastorale e al sistema turistico, che tuttavia non sono raffrontati a quelli del Piano in oggetto.

Gli obiettivi considerati comunque non appaiono pienamente coerenti con il piano in oggetto (ad es. principio della multifunzionalità dell'agricoltura, sgravare la pressione edificatoria di alberghi sulle coste e funzione di mantenere varchi aperti e segnare il ritmo paesaggistico delle città costiere).

Inoltre si ritiene che, affinché tale valutazione avrebbe potuto essere efficace, si sarebbero dovuti considerare anche altri obiettivi di cui allo Scenario Strategico del PPTR pertinenti al Piano, come ad esempio tutti quelli specifici afferenti agli obiettivi generali n. 7 "valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia" e n. 9 "valorizzare, riqualificare e ricostruire i paesaggi costieri della Puglia", in particolare "salvaguardare e valorizzare le aree costiere di maggior pregio naturalistico e i paesaggi rurali costieri storici della Murgia dei Trulli" che, da cui discende una specifica azione che prevede "progetti per la valorizzazione del paesaggio degli orti storici irrigui costieri presenti tra Cozze e Polignano e tra Savelletri e Torre Canne (compresi gli antichi sistemi di irrigazione, i muretti a secco, le barriere frangivento, le architetture rurali).

Per di più sarebbe stato opportuno considerare anche degli studi messi in luce dallo stesso Piano regionale in merito all'area in esame, ad esempio indicando le morfotipologie territoriali e rurali, la percettività e alla visibilità dell'area, la tipologia del paesaggio costiero, le specifiche previsioni dei parchi agricoli multifunzionali del Patto Città-Campagna, l'interferenza con la Rete Ecologica, con particolare riguardo alle connessioni costiere e relative al corso d'acqua episodico, oltretutto considerare le linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, che cita fra le architetture in pietra a secco una presente proprio nell'area in esame (C2.22), ecc.

Infine si sottolinea quanto riportato nello stesso PPTR in merito ad un campo da golf in località S. Domenico, qualche km più a sud dell'area in esame: "La più grave criticità è rappresentata proprio dall'abusivismo edilizio e dalla privatizzazione della costa. Oltre che la perdita del carattere pubblico del litorale, a preoccupare è anche la tendenza alla banalizzazione o all'obliterazione dei caratteri strutturali del paesaggio costiero. Ne è un esempio la costruzione del campo da golf a 18 buche in località S.

Domenico, in un contesto peraltro interessata da preoccupanti fenomeni di contaminazione salina delle acque di falda.” (Scheda ambito paesaggistico n. 7 “Murgia dei Trulli”)

- il Piano di Tutela delle Acque, è stato considerato nel RA evidenziando alcuni obiettivi, tuttavia l’analisi di coerenza non è stata effettuata, sebbene le azioni derivanti dalla attuazione del Piano proposto potrebbero interferire con gli obiettivi di tutela quali-quantitativa imposti dal piano stesso;
- lo stesso dicasi per il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali in ragione della necessità di smaltimento dei fanghi provenienti dall’impianto di depurazione previsto;
- il Piano Regionale faunistico venatorio sembra non avere attinenza con Piano in oggetto.

Si rileva che tutti gli accorgimenti e le indicazioni che rinvengono da tale verifica di coerenza, al fine di limitare le interferenze rilevate, non sono state riportate nelle NTA del Piano.

In coda al capitolo 7 del Rapporto Ambientale si riportano alcune integrazioni in merito alla verifica di coerenza esterna tenendo conto valutazioni prodotte. Tali integrazioni riguardano in maniera molto schematica alcune risposte alle criticità evidenziate dalle consultazioni effettuate relativamente a l’approvvigionamento idrico, gli ulivi secolari, il paesaggio, le specie, l’area protetta, i rifiuti, le emissioni, il traffico e il sottopasso.

Si rileva che non è stata inserita l’analisi di coerenza con la normativa relativa alla Rete Natura 2000 e alle Aree Protette, il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p) e il PRG vigente, invece presente nel Rapporto Ambientale Preliminare di cui alla verifica di assoggettabilità alla VAS e esposta. Inoltre non è stata verificata la coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani come indicato nella Determinazione del Dirigente di questo Ufficio n. 196 del 19/9/2011.

In particolare in merito alla normativa inerente le aree naturali protette (L.R. 19/97), si fa presente che, atteso l’obiettivo generale di cui all’art.1 co. 1 di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale della Regione, che individua le cosiddette “aree di reperimento”, fra cui l’area “A 7 -Fascia costiera - Territorio di Polignano a valle della SS 16” in cui ricade l’area interessata dal Piano in oggetto, occorrerebbe verificare la coerenza con le azioni del Piano. In modo particolare occorrerebbe verificare l’attuabilità dell’area protetta, atteso che il Piano determina la sostituzione pressoché totale degli usi attuali del suolo incluse alcune fasce con presenza di naturalità diffusa, anche in relazione al fatto che l’area di reperimento appare già interessata dalla presenza di numerose strutture turistiche e balneari insistenti sulla fascia costiera e da ulteriori ipotesi di sviluppo costiero anche similari (es. accordo di programma per una struttura turistico-alberghiera con annesso campo da golf in loc. Pozzo Vivo).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con le analisi omesse di cui sopra, evidenziando le coerenze/incoerenze. Nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovranno essere giustificare le incoerenze rilevate e le eventuali indicazioni che ne deriverebbero dovranno essere integrate nelle NTA. In merito alle aree protette **SI PRESCRIVE**, prima dell’approvazione, di verificare con l’Ufficio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità la coerenza delle azioni del piano con gli obiettivi posti in essere dalla normativa prima richiamata.

2.3. Analisi del contesto ambientale

Nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale è descritto lo stato attuale dell’area in oggetto, secondo le principali tematiche ambientali:

- Acqua
- Suolo
- Acque marine e ambiente marino costiero
- Natura e biodiversità
- Fauna
- Paesaggio

- Ecosistemi urbani
- Clima acustico e qualità dell'aria

Per ogni componente o tematica viene presentata una descrizione della situazione evidenziandone i principali aspetti e criticità, e, in alcuni casi, le possibili interferenze con Piano in oggetto.

Si riportano di seguito i tratti principali dell'analisi, evidenziando alcune problematiche che destano le maggiori perplessità dal punto di vista ambientale, così come sottolineate nel Rapporto Ambientale.

Acqua

- presenza di un tratto del reticolo idrografico nell'area "a monte" del Piano, determinando, ai sensi degli art. 6 e 10 delle NTA del PAI, la necessità di verificare attraverso uno studio di compatibilità idrologica e idraulica, la pericolosità idraulica ad essi associata;
- presenza di una sorgente che, quando l'acquifero viene depressurizzato per effetto di eccessivi prelievi, diviene via di facile e veloce penetrazione entroterra delle acque marine;
- l'area oggetto di intervento è classificata come vulnerabile alla contaminazione salina ai sensi del PTA;

Suolo e clima

- Le analisi effettuate dal PTA in merito alla presenza di surplus di N e P evidenziano come questo possa ritenersi, per entrambe le sostanze, maggiormente di rilievo nella zona "a monte" piuttosto che in quella "a valle";
- presenza di diverse grotte e cavità di origine carsica rielaborate dall'erosione marina;
- la classificazione del territorio regionale in base all'indice ESAI classifica quest'area (in senso più ampio di quella riferita all'intervento) critica (ESAI > 1.53) per quanto attiene il rischio desertificazione;
- il clima è sub umido-secco e l'area costiera è classificata fitoclimaticamente "Lauretum caldo"; pertanto si evidenzia un periodo di siccità estiva, che coincide sostanzialmente con la stagione estiva (giugno-agosto) e coincide con la durata del periodo di "stress termico" cui sono soggette le comunità vegetali del territorio di riferimento, determinando quindi una prevalenza delle specie termofile e soprattutto termoxerofile, tipiche della Macchia mediterranea e, in misura minore, della Foresta mediterranea sempreverde;
- nell'area oggetto di intervento, sono presenti tanto fattori naturali che antropici che favoriscono il processo di desertificazione, ovvero: clima sub umido - secco, eccessivo prelievo delle risorse idriche, alterazione della naturale costipazione e compattazione del terreno nonché della sua fertilità chimico-fisica a causa della presenza dell'attività orticola in atto nella zona "a valle";

Acque marine e ambiente marino costiero

- presenza del SIC marino denominato "Posidonieto S. Vito-Barletta" e identificato con la sigla IT 9120009 distante circa 200 m dal tratto di costa interessato dal Piano; (...) il sito è interessato da una estesa prateria di Posidonia oceanica caratterizzata da diffuse ed estese discontinuità (spesso in corrispondenza delle foci delle lame) dovute soprattutto alla generale torbidità delle acque che limita la possibilità per le fanerogame di espletare il processo di fotosintesi. (...) Tra le principali cause di degrado della prateria sono da citare indubbiamente le modificazioni della linea di costa conseguenza della costruzione dei vari moli portuali. Tali costruzioni potrebbero aver provocato variazioni nel ritmo di sedimentazione alterando il regime idrodinamico della zona. Non meno importanti sono da considerarsi tutti gli scarichi fognari, che per molti anni hanno riversato in mare reflui non trattati nonché l'azione deleteria di alcune attività di pesca sottocosta (strascico, vongolare), da tempo insistenti sull'area marina.
- presenza di fauna nelle pozze di scogliera costituita da specie che si possono considerare di passaggio tra l'ambiente marino e quello terrestre. Sono forme specializzate, poiché hanno sviluppato particolari adattamenti che permettono loro di vivere alle repentine variazioni chimico - fisiche dell'ambiente. Tutte queste caratteristiche fanno delle pozze di scogliera un ambiente di notevole

importanza ecologica, inoltre questi ambienti sono i primi tra quelli marini ad essere influenzati dall'antropizzazione e quindi subire notevoli alterazioni.

Natura e biodiversità

- l'area è inserita nell'elenco generale delle Aree Naturali Protette di cui all'art. 5 della Legge regionale n. 19/97 "A 7 -Fascia costiera - Territorio di Polignano a valle della SS 16" ed è quindi individuata come area di reperimento ai fini dell'istituzione di un'area protetta regionale;
- nel contesto si evidenzia il ruolo dominante degli usi agricoli e si rilevano allo stesso tempo insediamenti urbani compatti e, specie nell'entroterra di Polignano e Monopoli e sulla fascia costiera, un dilagante fenomeno di dispersione delle residenze che svolgono un'azione di disturbo della connessione tra le risorse naturali presenti.
- la parte prospiciente la costa dell'area interessata dall'intervento proposto riveste un ruolo ecologico comunque importante, essendo, una delle poche del tratto costiero in esame a non essere interessata da insediamenti e urbanizzazioni più o meno pianificate;
- presenza di corridoi artificiali (rif. SS16) che, se da un lato favoriscono i flussi del sistema antropico, dall'altro svolgono spesso una funzione molto limitativa o di inibizione dei flussi ecologici tra le risorse naturali di un territorio;
- nonostante la presenza della SS16 che funge da cesura tra area costiera e subcostiera, la fitta rete dei muri a secco e il ricco reticolo di solchi erosivi più o meno estesi, garantisce una buona connessione tra la costa e le aree di risorse naturali presenti nell'entroterra (...) Ne è testimonianza l'alto numero di presenze di comunità naturali che popolano questi manufatti, utilizzati come percorsi di attraversamento di paesaggi diversi: macchia-campagna, campagna-bosco, bosco- strada-campagna.
- le risorse di naturalità presenti nell'area di studio costituiscono appena il 4% della superficie territoriale presa in esame. (...) La grana di tali macchie di risorse naturali evidenzia la forte pressione, il disturbo, che un ambiente fortemente antropizzato (...)La "polverizzazione", la frammentazione di tali aree è ancora più accentuata sulla fascia costiera, dove la pressione antropica raggiunge i livelli più alti.
- presenza di:
 1. una prateria substeppica a *Cymbopogon hirtus*, habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CE (habitat 6220 "Percorsi Sub-Steppici di Graminacee e piante annue dei Therobrachypodietea") in adiacenza alla complanare (ca 4000 mq);
 2. una zona di macchia in adiacenza alla costa in area demaniale (...) composta in parte da sclerofille tipiche della vegetazione mediterranea con prevalenza di lentisco (*Pistacialentiscus*) e olivastro (*Olea europaea*) e in parte da specie introdotte dall'uomo, soprattutto fico d'India (*Opuntia ficus indica*) e canna comune(*Arundo donax*)
 3. un piccolo rimboschimento a pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*)
 4. nell'area della cala Fetente (...) un zona depressa, un impluvio, all'interno del quale si trova un piccolo canneto formato da cannuce di palude (*Phragmites australis*) e canna comune (*Arundo donax*). Si rinvencono anche lembi relitti di macchia con gruppi di arbusti isolati (*Pistacia lentiscus*) relitti a seguito di uno sbancamento operato per la creazione di un parcheggio.

Fauna

- pur in assenza di specie di rilevante interesse conservazionistico, (...), l'area costiera posta a sud e a nord dell'abitato di Polignano a mare e compresa tra la linea di costa e la SS 16 racchiude un interessante comunità animale (in particolare Rettili e Uccelli);
- in presenza di questo tratto di costa gli Uccelli in migrazione, soprattutto passeriformi ma anche limicoli e ardeidi, trovano situazioni di relativa tranquillità dove possono sostare all'interno delle residue aree a macchia mediterranea (passeriformi) o lungo le scogliere presenti sulla linea di costa (limicoli e ardeidi).
- l'idoneità dell'area ad ospitare popolazioni di Chiroteri nel sistema di grotte presenti lungo la costa;

Paesaggio

- il litorale ha una forte vocazione balneare che ha ragione nella bellezza e nella integrità del paesaggio per lunghi tratti della costa;
- nella zona “a valle” della SS16, si evidenzia la presenza di un caratteristico paesaggio agricolo costiero “di indubbio valore percettivo” caratterizzato da coltivazioni dell’orto irriguo che si spingono a ridosso del mare, (...) una barriera frangivento costituita in prevalenza dalla consociazione fico d’India o specie della macchia mediterranea (lentisco, mirto), poste a ridosso dell’alto muro di recinzione a secco la cui giacitura coincide con la fine del terreno coltivabile e l’inizio della scogliera, a cui si aggiunge la diffusa presenza di ripari in pietra a secco, di piccola dimensione, di solito con pianta quadrata e pseudocupola conica ai quali spesso si affiancano alberature isolate o gruppette di alberi, spesso pini d’Aleppo (*Pinus halepensis*) o Palme (*Phoenix canariensis*) fornendo una zona d’ombra sull’assolata pianura costiera;
- il paesaggio agrario dell’area sub costiera è caratterizzato dalla matrice agricola, costituito prevalentemente da oliveti e frutteti, punteggiato da masserie, con tipologia a “recinto”, con filari di alberi (*Pinus pinea*) o esemplari arborei isolati e, adiacenti alla masseria, giardini mediterranei, stalle e agrumeti protetti da muri;
- dal censimento effettuato dal Corpo Forestale dello Stato emerge la presenza di 65 ulivi monumentali tutti concentrati nel settore sudest dell’area “a monte”;
- la zona a valle della SS16 “Adriatica” viene in parte tipizzata come ambito “B” e in parte come ambito “C” nella fascia ricadente entro i 300 metri dalla linea di costa; l’area al di là dei trecento metri, fino alla statale viene tipizzata come ambito “D”. La classificazione “B” e “C” in riferimento agli Ambiti Territoriali Estesi in cui ricade parzialmente l’intervento conferma l’alto valore paesaggistico dell’area a mare e (...) subordina gli interventi all’acquisizione di una autorizzazione paesaggistica preventiva alla realizzazione delle opere.
- Nell’area a valle della SS16 “Adriatica” il PUTT, in riferimento agli Ambiti Territoriali Distinti, riporta le seguenti emergenze:
 1. Vincolo ex L. 1497/39 e vincolo ex Legge “Galasso”: l’intera area di costa è soggetta a tali vincoli
 2. Segnalazione archeologica, “Grotta Ripagnola” (insediamento preclassico)
 3. Grotta Ripagnola
 4. Grotta dei Ladroni
 5. Grotta del Guardianole ultime due in realtà sono dislocate sulla costa circa un chilometro più a nord, nei pressi della “Grotta del Muretto”. (...) Gli scavi condotti nella Grotta Ripagnola in particolare, presente, in area demaniale, nel tratto di costa in esame, hanno riportato alla luce ceramiche neolitiche.

Nell’area a monte si segnala solo la presenza della “Masseria Miani” come “segnalazione architettonica” la quale dista tuttavia poco più di 300 metri dal limite nordest dell’area a monte.

Ecosistemi

- L’unità ecosistemica naturale terrestre è notevolmente ridotta (quasi del tutto inesistente) rispetto alla sua configurazione originaria (data l’elevata antropizzazione dei luoghi) ed è relegata soprattutto in aree alquanto scoscese dal punto di vista orografico e/o in aree con presenza diffusa di roccia affiorante e pertanto difficilmente coltivabili, ovvero soprattutto all’interno delle incisioni carsiche (lame).

Clima acustico e qualità dell’aria

- sono presenti fonti di rumore rilevanti di tipo “lineare”: l’asse stradale della S.S. 16, che attraversa l’area del Piano (dividendola nelle due zone a valle e a monte) e l’asse ferroviario Lecce - Bari che la delimita a sud;

Da ultimo, ma non meno importante, si segnala, sia dal punto di vista del paesaggio che della naturalità, che la zona “a valle” interessa in parte una consistente area prospiciente la costa e altre più

piccole e interne classificate come coperte da foreste e da boschivi, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 e pertanto tutelate per legge dall'art. 142 lett. g) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.lgs. 42/04 e s.m.i.; tale aree rappresentano, al di là del vincolo paesaggistico, una traccia importante e forse unica ormai su questo tratto di costa di naturalità, biodiversità e connessione ecologica.

In linea generale l'analisi rileva la presenza di notevoli sensibilità e criticità ambientali nell'area d'interesse che meritano un'attenzione particolare proprio in relazione alla trasformazione che si intende attuare.

In merito alla presenza di alcune aree del campo da golf (green o tee) all'interno delle vincolate (rif. Tav. 8 ter) si rammenta come già prima detto la necessità di indicare nelle NTA del Piano l'acquisizione preventiva del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio della Puglia per ogni intervento in tali zone, anche riguardante la sola sistemazione del campo da golf.

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità di cui al punto e) dell'All. IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii non sono stati esposti nel Rapporto Ambientale. Si richiamano gli obiettivi già evidenziati nella Determinazione del Dirigente di questo Ufficio n. 196 del 19/9/2011 di assoggettabilità a VAS (risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento atmosferico, attraverso l'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili nonché nel recupero degli elementi architettonici preesistenti caratterizzanti il paesaggio) eventualmente integrabili alla luce delle direttive europee di riferimento.

A tal proposito infatti si ritengono di particolare importanza, alla luce delle sensibilità e criticità ambientali nell'area d'interesse, i seguenti obiettivi generali, ricavati dalla normativa disponibile:

- migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili (acqua, suolo, ecc.) - SSS, utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231;
- arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS, (in particolare garantendo la tutela delle specie endemiche e le connessioni ecologiche lungo la fascia costiera e fra la costa e l'entroterra e la salvaguardia delle aree di sosta e riparo per la fauna svernanti e migranti);
- protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - CEP, Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.lgs 42/2004 (in particolare assicurando la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica dei beni ambientali, storici e paesaggistici identitari del luogo);
- promozione del turismo sostenibile, attraverso la riduzione del carattere stagionale della domanda, protezione delle risorse naturali e culturali delle destinazioni turistiche, diminuzione dell'uso delle risorse e l'inquinamento dei luoghi turistici - COM(2007) 621.

PERTANTO SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale evidenziando tali obiettivi ed il modo con cui, durante la sua preparazione, si è, o meno, tenuto conto di questi. INOLTRE nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii si dovranno illustrare come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano.

2.5. Analisi degli effetti ambientali

Nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale è stata condotta la valutazione degli impatti indotti dal Piano, i quali sono illustrati in un quadro sinottico suddiviso per tematiche ambientali mettendo in evidenza anche gli indicatori e le misure di mitigazione/compensazione del piano.

Acqua

- interferenza con l'idrografia superficiale nell'area "a monte" del Piano,
- interferenza con l'idrografia sotterranea relativamente ai consumi idrici per la gestione del green e il dimensionamento degli impianti di trattamento dei reflui;

Suolo e clima

- impermeabilizzazione del suolo
- aumento della desertificazione;

Acque marine e ambiente marino costiero

- eventuale modifica della morfologia dell'ambiente costiero portando alla perdita di habitat quali le pozze di scogliera per la realizzazione degli stabilimenti balneari;
- eventuale danneggiamento di delicati habitat marini (posidonieto e coralligeno) dovuto dalle opere a mare, per quanto limitate e puntuali, quali ad esempio, la posa di corpi morti per l'installazione di elementi di segnalazione, potrebbero causare.

Natura e biodiversità

- perdita di habitat
- disturbo alla flora e fauna
- impatti concernenti le aree a macchia, la sistemazione della scogliera, l'insediamento delle strutture balneari, i percorsi, ai muretti a secco e i ripari in pietra, l'installazione delle sorgenti luminose, l'uso di fitofarmaci.

Clima acustico e qualità dell'aria

- emissioni rumorose (legate al traffico stradale e agli impianti di sollevamento e condizionamento previsti)

Paesaggio

- perdita del paesaggio agricolo
- espianto di ulivi monumentali
- interferenza con beni storico-monumentali ed emergenze paesaggistiche

In modo particolare l'analisi si è concentrata sulla gestione dell'acqua e sul campo da golf soffermandosi sulle problematiche legate alla manutenzione dello stesso e illustrando e valutando le varie ipotesi gestionali.

Per quanto concerne la gestione dell'acqua nel capitolo 7 del Rapporto Preliminare si riferiscono le varie ipotesi alternative valutate, indicando quelle individuate. Di seguito si riassume quanto espresso:

- Il fabbisogno idrico ad uso civile sarà soddisfatto da un approvvigionamento idrico di acqua potabile fornito direttamente dall'AQP, secondo le indicazioni progettuali fornite dallo stesso ente;
- sarà realizzato:
 - a) un idoneo impianto di depurazione che consentirà il trattamento della totalità delle acque di scarico producendo acqua depurata; esso sarà posto a sud ovest della zona a monte. L'impianto previsto sarà del tipo a letto percolatore intensivo, a riempimento lapideo, per una popolazione di 1.500 abitanti equivalenti;
 - b) un impianto di disabbigliamento e disoleazione previsto al limite del parcheggio per il trattamento delle acque meteoriche raccolte nelle aree carrabili;
 - c) un impianto di disabbigliamento previsto al limite del lotto per il trattamento delle acque meteoriche raccolte nelle aree non carrabili;
- a supporto dell'area turistico-residenziale sarà realizzata:
 - a) una rete di approvvigionamento idrico duale per la distribuzione sia dell'acqua potabile (di

provenienza AQP) che dell'acqua rigenerata per l'alimentazione della cassette di risciacquamento dei WC e per l'irrigazione delle aree a verde;

b) una rete di recupero di tutte le acque meteoriche dalle coperture dei fabbricati (circa 30.000 mq) e dalle aree delle strade e dei parcheggi (circa 50.000 mq);

- si prevede la realizzazione di un impianto di dissalazione che provvederà a far fronte al fabbisogno idrico residuo legato all'innaffiamento di tutte le aree a verde; tale impianto preleverà acqua salmastra dalla falda superficiale e provvederà alla sua completa dissalazione (trattamento totale salamoie);

Pertanto l'irrigazione delle aree verdi sarà garantita da:

- acque depurate provenienti dall'impianto di depurazione;
- acque meteoriche trattate dagli impianti di dissalazione e disoleazione e stoccate nei laghetti artificiali;
- acqua dissalata dall'impianto di dissalazione;
- eventuale acqua dei pozzi insistenti in agro di Conversano (...) come fonte di approvvigionamento di emergenza in caso di manutenzione o mal funzionamento del dissalatore.

Pertanto, sebbene tali indicazioni appaiano ancora delle ipotesi e che, come specificato a pagina 52 del Rapporto Ambientale in merito all'irrigazione delle aree verdi e al trattamento delle acque reflue, non sembra essere ancora definita la "soluzione da adottare nell'approvvigionamento idrico generale", si concorda in linea generale, che l' "ipotesi di gestione del sistema di approvvigionamento idrico iniziale, basata sull'utilizzo di pozzi, e di acque reflue per gli usi non potabili (...) messa a confronto con una seconda alternativa, che si fonda sull'uso di un impianto di dissalazione (...) appare essere di minor impatto ambientale". Ciò nonostante si ritiene che sarebbe necessario precisare alcuni aspetti relativi alla fattibilità tecnica e al consumo energetico dell'impianto proposto.

In merito al bilancio idrico, tuttavia andrebbero specificate alcune questioni di una certa importanza concernenti:

- i quantitativi di acqua ottenibili da tale sistema, evidenziando e verificando la sua funzionalità;
- la consistenza del lago artificiale previsto per la raccolta delle acque meteoriche trattate e l'irrigazione del manto erboso, attesa la dimensione e la posizione, deducibile dalle tavole allegate, rispetto al reticolo idrografico superficiale presente;
- l'idoneità delle acque reflue all'irrigazione del campo da golf e delle altre aree a verde nel rispetto della normativa vigente in materia (R.R. n.8/2012 Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b e R.R. n. 26/2011, Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.), e alla luce delle già alte concentrazioni di N e P nel suolo evidenziate nel capitolo 5;
- il recapito alternativo per l'allontanamento dei reflui affinati, nei casi di riutilizzo parziale;
- la fattibilità tecnica dell'allaccio alla rete esistente afferente ai pozzi insistenti in agro di Conversano, attese le specifiche prescrizioni del PTA;
- lo smaltimento dei fanghi di depurazione;
- il punto di prelievo delle acque salmastre alimentanti l'impianto di dissalazione;
- la fattibilità tecnica ed economica dell'impianto di dissalazione, con particolare attenzione anche ai suoi consumi energetici e alla qualità delle acque dissalate che garantisca la tutela del suolo dalla sodicizzazione e la falda superficiale dalla salinizzazione.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di individuare la soluzione definitiva relativa all'approvvigionamento idrico generale, adeguando tutti gli elaborati (incluse le NTA) e il Rapporto Ambientale a quanto prescelto, esplicitando le carenze evidenziate. Nelle NTA si richiami il rispetto della normativa regionale prima citata e delle norme contenute nel PTA anche in merito alle acque meteoriche. Nelle stesse inoltre si

richiami la necessità dell'autorizzazione allo scarico con specifica finalità di riutilizzo e quella per l'impianto di depurazione oltre che l'indispensabile parere dell'Autorità di Bacino in merito ad una possibile interferenza del laghetto artificiale con il naturale e libero deflusso delle acque, attesa la sua posizione in corrispondenza del reticolo idrografico superficiale presente.

Per quanto riguarda il campo da golf, del quale al paragrafo 4.4. del Rapporto Ambientale si dice che "nella sua porzione confinante con il mare, rappresenta il punto di maggior rilievo e di maggior criticità del progetto Parco dei Trulli", sono descritte, nello stesso paragrafo, le ragioni visivo-paesaggistiche che hanno portato alla scelta della tipologia del campo da golf proposto (tipo "links" scozzesi), e quelle agronomiche, che sottolineano come una gestione del verde più attenta nei campi da golf risulterebbe più accettabile rispetto agli attuali usi agricoli intensivi.

In merito alle motivazioni agronomiche si ritiene che i riferimenti al Piano di Sviluppo Rurale Puglia siano piuttosto generici e gli studi citati siano riferibili ad un contesto italiano piuttosto diverso dall'area in esame.

In merito alle lodevoli pratiche di gestione agronomica, che introducono un maggior rispetto per l'ambiente, e/o eventuali certificazioni ambientali adottabili, a cui si rimanda nelle pubblicazioni allegate allo stesso Rapporto Ambientale, si fa notare che queste non sono concretate nelle NTA del Piano in oggetto, che rimangono quelle adottate precedentemente e pertanto avulse dalla pianificazione proposta.

Infine, dal punto di vista della tutela naturalistica dell'area, si fa riferimento allo studio "Area A7 - fascia costiera del territorio di Polignano a Mare a valle della SS16 - Ipotesi di realizzazione e gestione dell'area naturale protetta", finalizzato alla protezione dell'habitat e delle specie, allegato al rapporto ambientale e al Piano, e ad altre pubblicazioni sempre accluse al rapporto ambientale, che conferiscono ai campi da golf un ruolo importante per la tutela della biodiversità e la connettività ecologica. A tal proposito pur esprimendo perplessità circa l'uso dei campi da golf quali "macro-interventi" per la rinaturalizzazione, il recupero, la riqualificazione ambientale, la manutenzione e la conservazione della fascia costiera in oggetto (rif. Macro-intervento n. 7), si fa notare che anche tali studi rimangono anche qui dei riferimenti, senza essere recepiti nelle NTA del piano. Nel merito si esprimono perplessità circa tale ipotizzata capacità del campo da golf, che seppure progettato e gestito secondo accorgimenti ecologicamente compatibili, non potrebbe garantire il ruolo ecologico voluto, attesi gli standards di gioco a cui tende e le peculiarità ambientali dell'area in esame. Piuttosto esso occuperebbe il suolo, in gran parte agricolo, impedendo, allo stesso modo dell'agricoltura oggi attuata, un suo possibile naturale processo evolutivo e contribuirebbe alla frammentazione ecologica, alla perdita di biodiversità nonché a un potenziale rischio di sottrazione, per espansione delle specie alloctone utilizzate per il manto erboso, degli areali naturali da tutelare presenti a margine.

In base a tutto quanto prima esposto, si ritiene che l'attuazione di tale Piano potrebbe essere preclusiva all'istituzione di un'area naturale protetta ai sensi della L. n. 19/97. Come già indicato nel paragrafo relativo alla coerenza, SI PRESCRIVE, prima dell'approvazione, di verificare con l'Ufficio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità la coerenza delle azioni del piano con gli obiettivi posti in essere dalla normativa in merito alle aree protette.

L'analisi effettuata nel capitolo 7 tenta di risolvere in linea generale le criticità relative a rapporto tra campo da golf e paesaggio agricolo e l'eventuale interferenza con l'area SIC e rimanda la progettazione sostenibile delle opere di supporto ad attività turistiche e golfistiche alla valutazione di impatto ambientale che, si sostiene nel Rapporto Ambientale, attenga alla progettazione esecutiva.

Si ritiene tuttavia che, atteso che la VAS fa da quadro di riferimento alla progettazione, tale analisi dovrebbe già in tale fase dettare le condizioni sostenibili generali da inserire negli elaborati progettuali e nelle NTA del Piano, in particolare per quegli aspetti più critici per l'area in esame.

PERTANTO SI PRESCRIVE di inserire nelle NTA le indicazioni che sono derivate dall'analisi degli impatti del campo da golf, atteso che esso costituisce una parte consistente dell'area in esame, influenzando in modo non indifferente il contesto ambientale di riferimento.

Si riportano di seguito le principali considerazioni effettuate.

1. Ipotizzando una suddivisione delle aree del campo da golf, come quella illustrata a pagina 133 del Rapporto Ambientale, i consumi massimi giornalieri di acqua si attestano sui 1380 mc/giorno, a cui vanno sommati quelli delle aree a verde delle residenze e dell'albergo (circa 30 ha) che non sono tuttavia quantificati, contro i 3000 mc/giorno presunti per le attuali coltivazioni agricole. Pertanto si ritiene che l'impatto sia inferiore agli usi attuali.

Si rileva tuttavia preliminarmente che, per quanto riguarda i consumi delle coltivazioni ortive in atto, tale dato appare piuttosto sintetico e non è riferito ad alcuna specie orticola, alla durata del ciclo colturale, alla tecnica colturale, alla tipologia di irrigazione utilizzata e al contributo reso dalle precipitazioni. Inoltre non si reputa sufficiente confrontare esclusivamente i consumi massimi giornalieri, attesa anche la breve durata del ciclo colturale delle piante orticole generalmente coltivate in questa zona. Pertanto, senza tali specificazioni, non si può non ritenere che il consumo di acqua del campo da golf sia nettamente diverso dai consumi attuali. In più, attesa anche la possibilità di attuare, in linea con la proposta area protetta, tecniche agronomiche di risparmio idrico, questo valore potrebbe notevolmente ridursi.

Inoltre, l'analisi non fornendo un dato totale dei consumi presunti e di quelli di riferimento (a cui si rimanda alla riassuntiva figura 7.2, che presenta il fabbisogno idrico mensile dell'intero complesso per istogrammi, senza esplicitarne i valori), non consente di verificare l'ipotizzata minor domanda di acqua a seguito della proposta ripartizione delle superfici del campo da golf, i cui valori massimi appaiono comunque piuttosto elevati per i fairways e i rough, che invece dovrebbero essere ridotti a favore degli out-rough.

La trattazione infine si limita ad osservare che tale disposizione presa in esame è comunque superata dalla nuova proposta che riduce il numero totale degli ettari irrigui, a tale affermazione non segue tuttavia alcun approfondimento in merito.

PERTANTO SI PRESCRIVE di inserire nelle NTA delle indicazioni più specifiche riguardo la suddivisione delle aree del campo da golf, al fine di contenere i consumi di acqua al di sotto di quelli attuali. Si indichino gli ettari minimi di out-rough che devono essere assicurati, al fine della rinaturalizzazione dell'area e a tutela della naturalità esistente.

2. Per quanto riguarda la scelta delle specie da usare per il manto erboso si sono ipotizzate due essenze: il *Paspalum vaginatum* e il *Cynodon dactylon* (cd. gramigna dolce). Entrambe sono piuttosto rustiche e resistenti agli stress idrici e la prima anche alla salinità.

Tuttavia il *Cynodon dactylon*, sebbene sia comunque molto comune negli ambienti mediterranei lì dove il suolo è abbandonato e assume caratteri più naturali, tuttavia è una specie cosmopolita originaria degli ambienti asiatici, pertanto non essendo una specie mediterranea non può essere considerata parte del paesaggio naturale pugliese; lo stesso dicasi per il *Paspalum vaginatum* originaria delle regioni dell'America centrale.

Inoltre, il *Cynodon dactylon* essendo una temibile infestante di difficile contenimento a causa della sua rapida espansione per via vegetativa e resistenza perfino al fuoco, potrebbe essere molto competitiva con le specie endemiche presenti nell'area e oggetto di tutela.

Pertanto al fine di permettere una scelta orientata a utilizzare una copertura erbosa compatibile con i caratteri paesaggistici della costa sarebbe più opportuno valutare oltre alle caratteristiche colturali, quali la resistenza alla siccità, al calpestio e alla salinità, anche quelle ecologiche, prediligendo specie mediterranee tipiche del paesaggio costiero pugliese, piuttosto che il grado di familiarità che la copertura

erbosa può ispirare nei nostri ambienti mediterranei.

PERTANTO SI PRESCRIVE di inserire nelle NTA delle indicazioni più specifiche riguardo alle caratteristiche agronomiche e ecologiche che devono essere assicurate dalle specie utilizzabili per il manto erboso del campo da golf, scoraggiando l'uso di piante alloctone e competitive con la vegetazione spontanea esistente nell'intorno. Per quanto riguarda le tecniche agronomiche occorrerebbe anche valutare la possibilità di prevedere la semina su sodo (no tillage) del prato e comunque il contenimento delle lavorazioni preimpianto al fine di limitare l'evaporazione dell'acqua dal suolo e il mantenimento della fertilità fisica del terreno.

3. Per quanto riguarda l'uso dei fertilizzanti e l'eventuale interferenza con la falda superficiale e l'eutrofizzazione dell'area SIC l'analisi riporta i dati tecnici di alcuni fertilizzanti utilizzati nel trattamento dei campi da golf e di alcuni concimi utilizzati per la coltivazione di ortaggi e tuberi. Si riferisce che i dosaggi risultano pressoché identici. La differenza più rilevante sta nel fatto che nel territorio coltivato il trattamento è esteso a tutto il terreno, e nei campi da golf alla sola quota destinata al tappeto erboso. Se poi il tappeto erboso è costituito dalle erbe graminacee precedentemente indicate, l'uso del fertilizzante si ridimensiona ancora di più. Tali affermazioni potrebbero ritenersi in linea generale condivisibili, sebbene l'analisi non abbia indicato il numero delle eventuali somministrazioni, ma solo le dosi a mq o ha. In merito a queste ultime bisogna precisare che le stesse variano in base alla durata del ciclo colturale delle specie orticole, alle diverse esigenze delle varie zone del campo da golf (green, tee e fairways, zone d'ombra e assolate, zone atte al calpestio, ecc.) e alle condizioni climatiche più avverse (es. pioggia e vento).

Pertanto tale analisi non è sufficiente ad affermare che l'impatto derivante da tale nuovo uso possa essere nullo rispetto agli odierni impieghi. Inoltre non vengono affrontate le problematiche relative anche all'uso dei pesticidi, in particolare fungicidi, molto utilizzati per il mantenimento del manto erboso. In particolare non ci sono riferimenti a un eventuale miglioramento o peggioramento del livello qualitativo del suolo e della falda, attesa la presenza di surplus di N e K nelle aree in oggetto, come prima specificato, e la ricadenza del sito nell'area vulnerabili alla contaminazione salina ai sensi del PTA.

PERTANTO SI PRESCRIVE di inserire nelle NTA delle indicazioni più specifiche a riguardo, indicando l'obbligatorietà di attenersi a protocolli di gestione del manto erboso ecocompatibili e/o biologici.

Si evidenzia che tale analisi non ha considerato l'impatto che tale uso potrebbe avere sul paesaggio, determinando la sua completa alterazione, ovvero una globale trasformazione dei caratteri tipici di tale area, di cui in merito si riferisce nel Rapporto Ambientale: "(il Parco dei Trulli) crea un paesaggio cromaticamente non dissimile, ma certo più artificiale". E' del tutto evidente infatti che un campo da golf è estraneo alle peculiari caratteristiche del paesaggio pugliese.

Nell'analisi del contesto (capitolo 5) si riferisce appunto che l'area adibita al campo da golf è contraddistinta da un tipico paesaggio agricolo costiero "di indubbio valore percettivo" caratterizzato da "coltivazioni dell'orto irriguo che si spingono a ridosso del mare, (...) (da) una barriera frangivento costituita in prevalenza dalla consociazione fico d'India o specie della macchia mediterranea (lentisco, mirto), poste a ridosso dell'alto muro di recinzione a secco la cui giacitura coincide con la fine del terreno coltivabile e l'inizio della scogliera", a cui si aggiunge la diffusa presenza di "ripari in pietra a secco, di piccola dimensione, di solito con pianta quadrata e pseudocupola conica" ai quali spesso si affiancano alberature isolate o gruppetti di alberi, spesso pini d'Aleppo (*Pinus halepensis*) o Palme (*Phoenix canariensis*) fornendo una zona d'ombra sull'assolata pianura costiera.

La peculiarità di quest'area è ribadita dal parere prima richiamato della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio della Puglia, la quale sottolinea l'importanza di "numerosi trulli, muretti a secco e strade poderali" che conferiscono "un carattere di assoluta unicità al territorio che, nello spirito

del vincolo è necessario tutelare” e dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera e delle lame sita nei comuni di Polignano a mare e Monopoli di cui alla legge 1497/39 (DM 01.08.1985), nella quale si considera che “la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della puglia con nota n. 998 del 25 gennaio 1985 ha riferito che tale territorio, rappresentante una delle zone costiere meglio conosciute sotto il profilo paesaggistico della provincia di bari, e’ minacciato da spinte sempre maggiori per un utilizzo intensivo, con finalita’ turistiche, favorito dagli strumenti urbanistici vigenti”.

A ciò si aggiunge anche la già citata presenza sulla costa di aree tutelate per legge, che rientrano nei beni paesaggistici di cui all’art. 142 lett. g) del D. Lgs. 42/2004, che contribuiscono ad aggiungere valore a tale territorio.

Il PPTR a tal proposito infatti, come prima richiamato, al fine di “salvaguardare e valorizzare le aree costiere di maggior pregio naturalistico e i paesaggi rurali costieri storici della Murgia dei Trulli” (ob. n. 9), prevede “progetti per la valorizzazione del paesaggio degli orti storici irrigui costieri presenti tra Cozze e Polignano e tra Savelletri e Torre Canne (compresi gli antichi sistemi di irrigazione, i muretti a secco, le barriere frangivento, le architetture rurali)”. Si ribadisce infine quanto espresso nel PPTR e prima richiamato in merito al campo da golf nella vicina località S. Domenico, la cui realizzazione ha contribuito oltre alla “perdita del carattere pubblico del litorale” anche alla “tendenza alla banalizzazione o all’obliterazione dei caratteri strutturali del paesaggio costiero” (Scheda ambito paesaggistico n. 7 “Murgia dei Trulli”).

Riassumendo in linea generale, si evidenzia che nell’analisi non sono stati considerati altri impatti che si ritengono significativi:

- impatto sul paesaggio, con particolare banalizzazione o obliterazione dei caratteri strutturali del paesaggio costiero (rif. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)
- perdita del carattere pubblico del litorale (rif. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)
- potenziale interruzione della continuità ecologica, oltre della fruizione pubblica della fascia costiera così come prospettata dal PRG
- interferenze con il sistema vegetazionale esistente, anche derivante dall’uso delle pratiche agronomiche per la gestione del manto erboso
- tendenza alla desertificazione
- consumo di suolo agricolo
- impatti generabili sul suolo, sulla falda e sull’area SIC a mare derivante
 - dall’uso dell’acqua desalinizzata
 - dall’uso dei fertilizzanti
- impatto sulla fauna e sulla salute umana dei fruitori derivate dall’uso dei pesticidi
- interferenza delle attività balneari con la fauna delle pozze
- emissioni odorigene derivanti dall’impianto di depurazione
- impatto energetico dell’impianto di dissalazione proposto
- impatto derivante dall’incremento dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, atteso che saranno nulle le salamoie in quanto verranno totalmente trattate
- impatto sul turismo e sull’accessibilità alle aree per la balneazione

Infine si evidenzia che la valutazione degli impatti, si riferisce principalmente all’ipotesi progettuale alternativa proposta nel Rapporto Ambientale, mettendo da parte il Piano così come adottato e non considerando l’ambito territoriale circostante, pertanto sarebbe appropriato considerare il peso che tali effetti potrebbero generare sulle diverse componenti ambientali, tenendo in opportuno conto anche il loro carattere cumulativo (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06) derivante da “effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell’area vasta interessata” (definizione dell’Agenzia Nazionale per la Protezione

Ambientale). Si fa presente infatti che nel medesimo ambito territoriale sono presenti altri centri turistici e residenziali, nonché stabilimenti balneari, così come un accordo di programma accordo di programma per una struttura turistico-alberghiera con annesso campo da golf in località "Pozzo Vivo", che potrebbero influire in sinergia con tale intervento sull'area interessata.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale in riferimento a quanto emerso approfondendo opportunamente le carenze evidenziate; tale analisi permetterà di ottenere un quadro più completo delle ipotesi prospettate e orientare la scelta dell'Autorità procedente verso la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

In conclusione, pur condividendo l'affermazione che la nuova ipotesi progettuale del Piano prospettata nel Rapporto Ambientale, in linea generale, risulterebbe decisamente più accettabile sotto l'aspetto ambientale rispetto a quello adottato, si rileva che permangono, relativamente alla sostituzione dell'area agricola con il proposto campo da golf, numerose criticità dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

2.6. Misure di mitigazione

Vengono descritte nella trattazione relativa all'analisi degli impatti alcune "misure di mitigazione / compensazione" e nel capitolo 9 vengono proposte diverse raccomandazioni.

In linea generale le misure di mitigazione/compensazione consistono perlopiù in indicazioni generiche riguardanti:

- l'interferenza con l'idrografia superficiale e le prescrizioni specificate dall'AdB;
- l'interferenza con le aree a tutela quali-quantitativa del PTA;
- le strutture balneari e attrezzature annesse, i possibili lavori a ridosso del bagnasciuga, la posa di eventuali corpi morti per le boe di segnalazione previste dalla legge o per altre attrezzature necessari all'esercizio;
- l'utilizzo di soluzioni tipologiche e tecnologiche in grado di ridurre al massimo l'impermeabilizzazione dei suoli e allo stesso tempo tutelare la falda acquifera dall'inquinamento legato alle sostanze nocive potenzialmente presenti sugli strati superficiali di suolo;
- la riduzione dei consumi idrici e dell'uso di fertilizzanti, consigliando una riduzione del numero di buche, la sistemazione, laddove compatibile con il gioco del golf, di aree in terra battuta piuttosto che coperte da tappeto erboso;
- la gestione del campo da golf con l'adozione delle linee guida definite nell'ambito del progetto P.H.A.R.O.S. della Regione Liguria per la registrazione ambientale EMAS di porti turistici e campi da golf e del Protocollo d'Intesa tra Federgolf, WWF, Legambiente e Italia Nostra;
- la tutela delle aree che presentano caratteri di naturalità o habitat di interesse regionale (macchia);
- la minimizzazione delle eventuali interferenze con i siti archeologici e le grotte presenti, con le aree di macchia presenti in prossimità della scogliera, habitat fondamentale per la sosta dei migratori durante i periodi di passo;
- i percorsi esistenti, i nuovi e la viabilità nell'area a valle;
- i muretti e i ripari in pietra a secco esistenti;
- la limitazione delle emissioni sonore e luminose;
- la minimizzazione dell'uso di fitofarmaci per il controllo delle infestanti e dei concimi minerali
- la viabilità di accesso;
- la tutela del paesaggio agricolo e degli esemplari arborei (anche ulivi monumentali) ed arbustivi presenti;
- l'altezza massima delle aree edificate e la loro schermatura con siepi arboree al fine di mitigare l'impatto percettivo.

Fra le raccomandazioni elencate nel capitolo 9 si evidenziano quelle volte alla suggerire all'Autorità procedente l'adozione della nuova ipotesi progettuale così come descritta in precedenza.

In linea generale, come già rilevato, non è chiaro se e quali di tutte queste misure/proposte sono state fatte proprie dal Piano, in particolare dalle Norme Tecniche di Attuazione, o rimangono come raccomandazioni da perseguire da parte dell'Amministrazione comunale nell'ambito di attuazione del piano stesso.

Nel merito tecnico andrebbero inoltre indicate, oltre a quelle già indicate nei paragrafi precedenti, ulteriori misure aggiuntive che:

- impongano le pratiche agronomiche a minor impatto per la gestione del manto erboso, specificando anche le necessarie certificazioni ambientali, protocolli d'intesa, ecc.
- scorraggino l'uso delle specie macroterme non mediterranee per il tappeto erboso, al fine di tutelare la biodiversità locale ed evitare il sopravvento incontrollato sulle specie autoctone che si intendono salvaguardare,
- specifichino gli interventi di rinaturalizzazione, recupero, riqualificazione ambientale, manutenzione e conservazione di cui al progetto "Area A7 - fascia costiera del territorio di Polignano a Mare a valle della SS16 - Ipotesi di realizzazione e gestione dell'area naturale protetta", per tipologia e in base alle condizioni presenti, individuando le specie erbacee ed arboree autoctone possibili nonché le azioni di gestione e tutela da mettere in atto,
- vietino l'uso delle acque trattate o desalinizzate qualora non idonee all'irrigazione e ai valori attuali del suolo,
- prevedano un sistema di controllo della qualità delle stesse e del suolo e un recapito alternativo per il loro smaltimento,
- limitino i bunker e vietino in tali aree l'uso dei prodotti chimici per il diserbo,
- garantiscano l'accesso pubblico al mare nonché la fruizione pubblica di tutta la fascia costiera prospiciente l'area in oggetto,
- prescrivano, per quanto riguarda il costruito, le norme di cui alla L. R. 13/2008.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare le Norme Tecniche di Attuazione, con quanto emerso e con le misure proposte dettagliandole in relazione alla proposta progettuale adottata.

Si rileva tuttavia che, nonostante le misure di mitigazione proposte, persistono le criticità ambientali e paesaggistiche sopra rilevate in merito alla sostituzione dell'area agricola con il campo da golf.

Inoltre si mette in evidenza che, seppure definite tali, non sono state previste vere e proprie misure atte a compensare tali impatti negativi significativi derivanti dall'attuazione del piano così come proposto.

2.7. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Come già anticipato, il Rapporto Ambientale aggiornato propone un'ipotesi progettuale alternativa che è stata rapportata alla precedente adottata e al primario accordo di programma previsto in quell'area. La valutazione delle alternative è riportata, molto sinteticamente, nel capitolo 8, sottolineando come "la valutazione propende a favore dell'approvazione del Piano "Parco dei trulli", che a quel punto diventa l'unica forma concreta di risoluzione del trasferimento del diritto di edificabilità, del ridimensionamento del carico urbanistico su quella parte di costa".

Si deve rilevare tuttavia, che tale trattazione, non supportata da un'adeguata analisi ambientale, prende in esame l'ipotesi progettuale del precedente spirato Piano di lottizzazione "Agape" ma non considera l'ipotesi della realizzazione del proposto Piano di Lottizzazione con la sola delocalizzazione degli originari nuclei rispettando la destinazione agricola "a valle" e turistico-alberghiera "a monte" in conformità al PRG. In particolare tale ipotesi avrebbe dovuto essere considerata quale ipotesi "0".

Infine, atteso che l'amministrazione non ha assunto ancora una tesi definitiva, sarebbe opportuno valutare anche l'ipotesi di un eventuale ridimensionamento dell'area occupata dal campo da golf, ad esempio arretrandola adeguatamente dalla costa al fine di assicurare sia la funzione pubblica, nonché la connessione ecologica e la tutela delle emergenze ambientali e storiche (come inoltre previsto dal

vigente PRG) di tutta l'area costiera da parte a parte. In tale area potrebbe essere prevista l'originaria destinazione a parco pubblico prevedendo interventi di rinaturalizzazione e/o collegamenti di mobilità sostenibile da e verso le aree pubbliche previste ai lati della "zona a valle" del Piano.

Inoltre si ritiene che non siano adeguatamente esplicitate le ragioni che spingono a variare la destinazione urbanistica di questa specifica area da agricola a campo da golf, atteso sia l'indubbio valore percettivo dell'area che l'accordo di programma relativo ad una struttura turistico-alberghiera con annesso campo da golf in località "Pozzo Vivo", che prevede già un campo da golf nel comune. Pertanto andrebbero evidenziati i costi/benefici sotto il profilo economico, sociale nonché ambientale e l'assenza di alternative possibili in altre aree comunali, ad esempio già destinate a verde e/o attrezzature sportive e/o compromesse dal punto di vista ambientale (es. zone degradate).

PERTANTO SI PRESCRIVE, al fine di ottenere un quadro più completo delle ipotesi prospettate e orientare la scelta dell'Autorità procedente verso la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, di valutare anche le alternative prospettate (sola delocalizzazione a monte, ridimensionamento campo da golf, alternativa in altra area comunale), individuando e giustificando, attraverso un'opportuna analisi i costi/benefici sotto il profilo economico, sociale e ambientale, la scelta intrapresa. **INOLTRE, SI PRESCRIVE** di elaborare una sintesi completa delle ragioni della scelta delle alternative, dandone atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Decreto 152/2006 e ss.mm.ii.

2.8. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio, demandando i contenuti agli allegati dello stesso. In merito alle responsabilità e ai costi questi saranno in capo al gestore delle strutture, mentre l'autorità procedente trasmetterà i risultati all'ARPA ed ad altre autorità in materia ambientale interessate al monitoraggio ambientale dell'area. Tuttavia non sono indicati i tempi e le scale di rilevazione degli stessi, la cadenza dei report sul monitoraggio e le modalità di comunicazione e pubblicazione degli stessi.

Si fa presente primariamente che le linee guida a cui si fa riferimento sono state sviluppate in Liguria e non si comprende come essi possano controllare alcune criticità rilevate in questo specifico contesto. Gli indicatori presenti nell'allegato 1 riguardano infatti il consumo di acqua, la produzione di rifiuti pericolosi, la raccolta differenziata, la qualità delle acque di falda, i consumi energetici e l'uso delle fonti rinnovabili. Non è fatto cenno agli indicatori di processo invece indicati nell'analisi degli impatti di cui al capitolo 7.

Inoltre il sistema di monitoraggio non fa riferimento alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, che, come precedentemente rilevato, non sono esplicitati nella trattazione. Tale sistema dunque non permette di verificare il raggiungimento della sostenibilità ambientale e delineare le eventuali e necessarie azioni di riorientamento del Piano da intraprendere (cd. misure correttive), oltre che, in fase di redazione dei report di monitoraggio, di identificare e descrivere le cause degli eventuali scostamenti registrati (derivanti o meno dalla variazione del contesto o dall'attuazione del Piano).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare nel Rapporto Ambientale il paragrafo relativo agli indicatori, perfezionando l'elenco con altri relativi agli impatti di cui al precedente paragrafo 2.5 e si indichino quelli relativi agli obiettivi di sostenibilità, che dovranno essere efficacemente indicati. Si specifichi anche per questi indicatori la popolabilità, i target di riferimento, i tempi e le scale di rilevazione degli stessi, nonché la cadenza dei report sul monitoraggio e le modalità di comunicazione e pubblicazione degli stessi.

Infine si delineino le eventuali azioni da intraprendere (cd. misure correttive) nel caso di evidenti scostamenti dai target di riferimento. Tali indicatori dovranno essere coerenti con la proposta progettuale che l'Autorità procedente intende adottare.

3. Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA del Comune di Polignano a Mare. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.

- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del piano e del Rapporto Ambientale.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA" del Comune di Polignano a Mare;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla D.G.R. n. 981 del 13/06/2008;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del servizio Ecologia,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del Decreto, parere motivato del Piano di Lottizzazione "Parco dei Trulli" con annesso campo da golf in variante al PRG giusto art. 59 delle NTA - Autorità procedente: Comune di Polignano a Mare (BA), così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, all'Autorità procedente, all'Ufficio di Presidenza, all'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica e Servizio Assetto del Territorio;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente di Servizio
Ing. A. Antonicelli

Il Dirigente Vicario dell'Ufficio
Dott. G. Pastore
